

## Poesie e frasi di Charles Bukowski

« Se succede qualcosa di brutto

si beve per dimenticare;  
se succede qualcosa di bello

si beve per festeggiare;  
e se non succede niente

si beve per far succedere qualcosa. »

### Ragazza in minigonna che legge la Bibbia

Ragazza in minigonna che legge la Bibbia davanti  
alla mia finestra  
domenica. sto mangiando  
un pompelmo. a ovest  
nella chiesa russa ortodossa  
e' finita la funzione.  
lei e' bruna  
d'origine orientale,  
i grandi occhi castani si alzano e si abbassano  
sulla bibbia, una piccola bibbia rossa  
e nera, mentre legge  
le si muovono le gambe senza posa,  
fa un lento ballo ritmico  
leggendo la sua bibbia...  
lunghi orecchini d'oro;  
2 braccialetti d'oro su ogni polso,  
ed e', immagino, un minivestito,  
la stoffa le fascia il corpo,  
quella stoffa e' la piu' lieve delle abbronzature,  
si torce di qua e di la',  
giovani gambe lunghe calde al sole...  
impossibile sfuggire alla sua esistenza  
impossibile desiderare...  
la mia radio suona musica sinfonica  
che lei non puo' sentire  
ma i suoi movimenti coincidono esattamente  
con i ritmi  
della sinfonia...  
e' bruna, e' bruna  
e legge la parola di Dio.  
io sono Dio.

### Una poesia

una poesia è una città piena di strade e tombini  
pina di santi, eroi, mendicanti, pazzi,  
piena di banalità e di roba da bere,  
piena di pioggia e di tuono e di periodi  
di siccità, una poesia è una città in guerra,  
una poesia è una città che chiede a una pendola  
perché,  
una poesia è una città che brucia,  
una poesia è una città sotto le cannonate  
le sue sale da barbiere piene di cinici ubriaconi,  
una poesia è una città dove Dio cavalca nudo  
per le strade come Lady Godiva,  
dove i cani latrano di notte, e fanno scappare  
la bandiera; una poesia è una città di poeti,  
per lo più similissimi tra loro  
e invidiosi e pieni di rancore...  
una poesia è questa città adesso,  
50 miglia dal nulla,  
le 9, 09 del mattino,  
il gusto del liquore e delle sigarette,  
né poliziotti né innamorati che passeggiano per le  
strade,  
questa poesia, questa città, che serra le sue porte,  
barricata, quasi vuota,  
luttuosa senza lacrime, invecchiata senza pietà,  
i monti di roccia dura,  
l'oceano come una fiamma di lavanda,  
una luna priva di grandezza,  
una musicchetta di finestre rotte...

una poesia è una città, una poesia è una nazione,  
una poesia è il mondo...  
e ora metto questo sotto vetro  
perché lo veda il pazzo direttore,  
e la notte è altrove  
e signore grigiastre stanno in fila,  
un cane segue l'altro fino all'estuario,  
le trombe annunciano la forza  
mentre piccoli uomini vaneggiano di cose  
che non possono fare

## Dalle braccia di un amore

dalle braccia di un amore  
nelle braccia di un altro

m'ha salvato dal morire sulla croce  
una signora che fuma marijuana  
e scrive canzoni e storie,  
ed è molto più gentile dell'ultima,  
molto molto più gentile,  
e a letto è altrettanto brava o addirittura migliore.

non è piacevole essere messi in croce e lasciati là,  
è molto più piacevole dimenticare un amore che  
non funziona  
come ogni amore  
alla fine  
non funziona...

è molto più piacevole far l'amore  
davanti alla spiaggia di Del Mar  
nella camera 42, e dopo  
stare a letto, seduti,  
e bere del buon vino, chiacchierare e toccarsi  
fumare

ascoltare il rumore delle onde...

sono morto troppe volte  
credendo e aspettando, aspettando  
in una stanza  
fissando il soffitto scalcinato  
aspettando il telefono, una lettera, un colpo  
all'uscio, un squillo...  
impazzendo  
mentre lei ballava con sconosciuti nei locali  
notturni...

dalle braccia di un amore  
nelle braccia di un altro

non è piacevole morire sulla croce  
è molto più piacevole sentire il tuo nome sussurrato  
nel buio.

## La morte si fuma i miei sigari

Sai com'è: sono qui ubriaco ancora  
una volta  
e ascolto Chajkovskij

alla radio.

Gesù, lo sentivo quarantasette anni  
fa  
quando ero uno scrittore morto di fame  
ed eccolo qui  
di nuovo  
ora io sono uno scrittore con un po'  
di successo  
e la morte va  
su e giù  
per questa stanza  
e si fuma i miei sigari  
beve qualche sorso del mio  
vino  
mentre il vecchio Pietro continua a darci dentro  
con la sua "Patetica",  
ho fatto un bel pezzo di strada  
e se ho avuto fortuna è  
perché ho tirato bene  
i dadi:  
ho fatto la fame per l'arte, ho fatto la fame per  
riuscire a guadagnare cinque dannati minuti, cinque  
ore,  
cinque giorni,  
volevo soltanto buttare giù qualche  
frase,  
il successo, il denaro non importavano:  
io volevo scrivere  
e loro volevano che stessi alla pressa meccanica,  
in fabbrica alla catena di montaggio  
volevano che facessi il fattorino in un  
grande magazzino.

Be', dice la morte, passandomi accanto,  
ti prenderò comunque,  
non importa quello che sei stato:  
scrittore, tassista, pappone, macellaio,  
paracadutista acrobatico, io ti  
prenderò...  
okay, baby, le dico io.  
Adesso ci beviamo qualcosa insieme  
mentre l'una di notte diventano  
le due  
e lei solo sa  
quando verrà il  
momento, ma oggi sono  
riuscito a fregarla: mi sono preso  
altri cinque dannati minuti  
e molto di  
più.

## La donna ideale

sogno di un uomo  
 è una puttana con un dente d'oro  
 e il reggicalze,  
 profumata  
 con ciglia finte  
 rimmel  
 orecchini  
 mutandine rosa  
 l'alito che sa di salame  
 tacchi alti  
 calze con una piccolissima smagliatura  
 sul polpaccio sinistro,  
 un po' grassa,  
 un po' sbronza,  
 un po' sciocca e un po' matta  
 che non racconta barzellette sconce  
 e ha tre verruche sulla schiena  
 e finge di apprezzare la musica sinfonica  
 e che si ferma una settimana  
 solo una settimana  
 e lava i piatti e fa da mangiare  
 e scopa e fa i pompini  
 e lava il pavimento della cucina  
 e non mostra le foto dei suoi figli  
 né parla del marito o ex-marito  
 di dove è andata a scuola o dov'è nata  
 o perché l'ultima volta è finita in prigione  
 o di chi è innamorata,  
 si ferma solo una settimana  
 solo una settimana  
 e fa quello che deve fare  
 poi se ne va e non torna più indietro  
 a prendere l'orecchino che ha dimenticato sul comò.

## E così vorresti fare lo scrittore

E così vorresti fare lo scrittore?  
 Se non ti esplose dentro  
 a dispetto di tutto,  
 non farlo  
 a meno che non ti venga dritto  
 dal cuore e dalla mente e dalla bocca  
 e dalle viscere,  
 non farlo.

se devi startene seduto per ore  
 a fissare lo schermo del computer  
 o curvo sulla macchina da scrivere

alla ricerca delle parole,  
 non farlo.

se lo fai solo per soldi o per fama,  
 non farlo  
 se lo fai perchè vuoi  
 delle donne nel letto,  
 non farlo.

Se devi startene lì a  
 scrivere e riscrivere,  
 non farlo.  
 se è già una fatica il solo pensiero di farlo,  
 non farlo.  
 se stai cercando di scrivere come qualcun altro,  
 lascia perdere.

se devi aspettare che ti esca come un ruggito,  
 allora aspetta pazientemente.  
 se non ti esce mai come un ruggito,  
 fai qualcos'altro  
 se prima devi leggerlo a tua moglie  
 o alla tua ragazza o al tuo ragazzo  
 o ai tuoi genitori o comunque a qualcuno,  
 non sei pronto.

non essere come tanti scrittori,  
 non essere come tutte quelle migliaia di  
 persone che si definiscono scrittori,  
 non essere monotono o noioso e  
 pretenzioso, non farti consumare  
 dall'autocompiacimento

le biblioteche del mondo  
 hanno sbadigliato  
 fino ad addormentarsi per tipi come te  
 non aggiungerti a loro  
 non farlo  
 a meno che non ti esca  
 dall'anima come un razzo,  
 a meno che lo star fermo  
 non ti porti alla follia o  
 al suicidio o all'omicidio,  
 non farlo  
 a meno che il sole dentro di te stia  
 bruciandoti le viscere,  
 non farlo.  
 quando sarà veramente il momento,  
 e se sei predestinato,  
 si farà da sè e continuerà finchè tu morirai o morirà  
 in te.

non c'è altro modo  
e non c'è mai stato.

## Donne

Se succede qualcosa di brutto si beve per dimenticare; se succede qualcosa di bello si beve per festeggiare; e se non succede niente si beve per far succedere qualcosa.

Non c'è niente di peggio che venir piantati dalla propria donna quando si è al verde. Niente da bere, niente lavoro, solo quattro pareti, star lì seduti a fissare le pareti e a pensare. Ecco come si vendicavano le donne, ma stavano male anche loro. O così mi piaceva credere.

L'amore va bene per quelli che riescono a sopportare il sovraccarico psichico. È come trasportare sulle spalle un bidone pieno di spazzatura oltre un fiume di piscio in piena.

L'amore e una forma di pregiudizio.

Se fossi nato donna avrei certamente fatto la prostituta. Dato che ero nato uomo, impazzivo per tutte le donne, e più erano volgari meglio era. Eppure le donne - le donne che valevano qualcosa - mi spaventavano perché finivano col volere la mia anima, e io volevo tenere per me quello che ne restava.

Da dove venivano le donne? Ce n'era una scorta infinita. Ciascuna di esse era diversa, unica. Avevano la passera diversa, i seni diversi, la bocca diversa, ma nessun uomo poteva godersene tutte, ce n'erano troppe, con le gambe accavallate, a far impazzire gli uomini. Che pacchia!

Le donne sono tutte diverse. Fondamentalmente sono una combinazione di quanto c'è di peggio e di quanto c'è di meglio al mondo... magiche e terribili.

Le donne: mi piacevano i colori dei loro vestiti; il loro modo di camminare; l'espressione crudele di certe facce; qualche volta la bellezza quasi pura di altre, completamente e deliziosamente femminili. Ci fregavano sempre: sapevano programmare e organizzarsi. Mentre gli uomini guardavano le partite di football e bevevano birra e giocavano a

bowling, loro, le donne, pensavano a noi, si concentravano, studiavano, decidevano ... se prenderci, scartarci, scambiarci, ucciderci o semplicemente lasciarci.

La gente si aggrappava ciecamente a tutto quello che trovava: comunismo, macrobiotica, zen, surf, ballo, ipnotismo, terapie di gruppo, orge, ciclismo, erbe aromatiche, cattolicesimo, sollevamento pesi, viaggi, solitudine, dieta vegetariana, India, pittura, scrittura, scultura, composizione, direzione d'orchestra, campeggio, yoga, copula, gioco d'azzardo, alcool, ozio, gelato di yogurt, Beethoven, Bach, Buddha, Cristo, meditazione trascendentale, succo di carota, suicidio, vestiti fatti a mano, viaggi aerei, New York City, e poi tutte queste cose sfumavano e non restava niente. La gente doveva trovare qualcosa da fare mentre aspettava di morire.

L'amore veniva di rado e a fatica. Quando veniva, di solito, era per le ragioni sbagliate. Ci si stancava semplicemente di trattenere l'amore e lo si lasciava andare perché aveva bisogno di andare da qualche parte. Era allora, di solito, che cominciavano i guai.

C'è un solo problema, con gli scrittori. Se quello che scrivono viene pubblicato e vende un buon numero di copie, pensano di essere grandi. Se quello che scrivono viene pubblicato e vende pochissime copie, pensano di essere grandi. Se quello che scrivono non viene pubblicato e non hanno i soldi per farlo pubblicare a loro spese, allora pensano di essere veramente il massimo.

Al di là del bene e del male andava bene in teoria, ma poi per vivere bisognava scegliere.

Umanità, mi stai sul cazzo da sempre. Ecco il mio motto.

Quando una donna ti si rivolta contro, e finita. Prima ti amano, poi qualcosa comincia a girare storto. Potrebbero vederti morente in una cunetta, investito da una macchina, e ti sputerebbero addosso.

## Shakespeare non l'ha mai fatto

La vita era davvero insopportabile, solo che alla gente era stato insegnato a fingere che non lo fosse.

Ogni tanto c'era un suicidio o qualcuno entrava in manicomio, ma per la maggior parte le masse continuavano a vivere fingendo che tutto fosse normalmente piacevole.

La tv tiene unite molte più coppie di quanto non facciano i bambini o la chiesa.

Pensate a tutti i milioni di persone che vivono insieme anche se non gli piace, che odiano il loro lavoro e sono spaventati all'idea di perderlo: non c'è da stupirsi che le loro facce abbiano l'aspetto che hanno.

Un uomo deve provare tante donne per trovare l'unica, e se ha fortuna lei potrebbe stare al suo fianco. Per un uomo sistemarsi con la prima o la seconda donna della vita è comportarsi da ignorante; non ha idea di che cosa sia una donna.

Un Dio grande mi avrebbe aiutato attraverso un sacco di schifezze e terrore e dolore e orrore, sarebbe stato più facile e forse anche più sensato, mi avrebbe aiutato a comprendere alcune delle puttane con cui avevo vissuto e alcune delle donne, i lavori idioti, i non lavori, le notti di follia e sfinimento. [...] ma io, pensavo, se io mi convertissi, se credessi, allora dovrei abbandonare il demonio laggiù tutto solo nelle sue fiamme e questo non sarebbe carino da parte mia perché nei fatti sportivi tendevo quasi sempre a fare il tifo per i perdenti e nei fatti spirituali venivo colpito dallo stesso morbo.

Il grande Dio aveva semplicemente troppe frecce al suo arco per i miei gusti, era troppo giusto e potente. Non volevo essere perdonato o accettato o trovato, volevo qualcosa meno di questo, qualcosa che non fosse troppo: una donna di media bellezza di spirito e di corpo, un'automobile, un posto dove stare, qualcosa da mangiare e non troppi mal di denti o gomme a terra, nessuna lunga malattia prima di morire; anche una televisione con cattivi programmi sarebbe andata bene, e un cane sarebbe stato carino, e pochissimi buoni amici e un buon andamento dell'intestino, e abbastanza da bere per riempire lo spazio fino alla morte di cui (per un codardo) avevo pochissima paura.

La morte significava ben poco per me. Era l'ultimo scherzo in una serie di pessimi scherzi.

## Per la vecchia denti-storti

Conosco una donna  
che compera continuamente puzzle  
cinesi  
puzzle  
cubi  
cavi  
pezzi che alla fine s'incastano  
in un ordine  
li completa  
matematicamente  
risolve tutti i suoi  
puzzle  
vive giù in riva al mare  
mette lo zucchero fuori per le formiche  
e crede  
alla fin fine  
in un mondo migliore.  
Ha i capelli bianchi  
li pettina di rado  
ha i denti storti  
e indossa ampie tute informi  
su un corpo che molte  
donne vorrebbero avere.  
Per anni mi ha irritato  
con quelle che giudicavo  
eccentricità - come i gusci d'uovo a mollo  
(per nutrire le piante  
col calcio).  
Ma infine quando penso alla sua  
vita  
e la paragono alle altre vite  
più eccitanti, più belle  
e originali  
mi accorgo che lei ha ferito meno  
gente di tutti quelli che conosco  
(e per ferire intendo semplicemente ferire).  
Ha passato periodi tremendi,  
periodi in cui avrei forse potuto  
aiutarla di più  
perché è la madre della mia unica figlia  
e siamo stati un tempo grandi amanti,  
ma ne è uscita,  
come ho detto  
ha ferito meno gente di  
tutti quelli che conosco,  
e se guardi le cose così,  
beh,  
ha creato un mondo migliore.  
Ha vinto.

## Sprecare la vita

lamentele infime e triviali,  
 costantemente ripetute,  
 possono far ammattire un santo,  
 per tacere di un bravo ragazzo  
 qualunque ( me)  
 e il peggio è che chi  
 si lamenta  
 nemmeno si accorge di farlo  
 a meno che non glielo dici  
 e perfino se glielo dici  
 non ci crede.  
 e così non si conclude  
 niente  
 ed è solo un altro giorno  
 spreco,  
 preso a calci,  
 mutilato  
 mentre il Buddha  
 siede nell'angolo  
 e sorride.

## La notte in cui stavo per morire

La notte in cui stavo per morire  
 stavo sudando nel letto  
 e potevo sentire i grilli  
 e c'era una lotta fra gatti fuori  
 e potevo sentire la mia anima sgocciolare attraverso  
 il materasso  
 e appena prima che toccasse il pavimento sono  
 saltato su  
 ero quasi troppo debole per camminare  
 ma ho camminato un po' e acceso tutte le luci  
 poi sono tornato a letto  
 e ancora la mia anima sgocciolava attraverso il  
 materasso  
 e sono saltato su  
 appena prima che toccasse il pavimento  
 ho camminato un po' e acceso tutte le luci  
 poi sono tornato a letto  
 e lei ancora sgocciolava e  
 io mi alzavo  
 accendendo tutte le luci.  
 Avevo una figlia di sette anni  
 ed ero sicuro che lei non voleva che io morissi  
 altrimenti non avrebbe  
 importato.  
 Ma per tutta quella notte  
 nessuno telefonò

nessuno venne con una birra  
 la mia ragazza non telefonò  
 tutto quello che sentivo erano i grilli ed era  
 caldo  
 e io badavo a continuare  
 ad alzarmi e stendermi  
 finché il primo sole arrivò attraverso la finestra  
 attraverso i cespugli  
 e io mi sdraiai sul letto  
 e l'anima restò  
 dentro finalmente e  
 io dormii.  
 Adesso le persone vengono  
 a bussare alla porta e alle finestre  
 il telefono squilla  
 il telefono squilla di continuo  
 ricevo bellissime lettere con la posta  
 lettere d'odio e lettere d'amore.  
 Tutto è di nuovo come prima.

## La tragedia delle foglie

Mi destai alla siccità e le felci erano morte,  
 le piante in vaso gialle come grano;  
 la mia donna era sparita  
 e i cadaveri dissanguati delle bottiglie vuote  
 mi cingevano con la loro inutilità;  
 c'era ancora un bel sole, però,  
 e il biglietto della padrona ardeva d'un giallo caldo  
 e senza pretese; ora quello che ci voleva  
 era un buon attore, all'antica, un burlone capace di  
 scherzare  
 sull'assurdità del dolore; il dolore è assurdo  
 perché esiste, solo per questo;  
 sbarbai accuratamente con un vecchio rasoio  
 l'uomo che un tempo era stato giovane e,  
 così dicevano, geniale; ma  
 questa è la tragedia delle foglie,  
 le felci morte, le piante morte;  
 ed entrai in una sala buia  
 dove stava la padrona di casa  
 insultante e ultimativa,  
 mandandomi all'inferno,  
 mulinando i braccioni sudati  
 e strillando  
 strillando che voleva i soldi dell'affitto  
 perché il mondo ci aveva tradito  
 tutt'e due.

## Il punto cruciale

Troppo  
 Troppo poco  
 Troppo magro  
 o nessuno  
 Risate  
 o lacrime  
 chi odia  
 chi ama  
 estranei con le facce come  
 capocchie di  
 puntine da disegno  
 eserciti che coprono lungo  
 strade di sangue  
 agitando bottiglie di vino  
 infilando con la baionetta e scopando le vergini  
 Oppure un vecchio in una stanzetta  
 con una fotografia di Marilyn Monroe  
 C'è al mondo una così grande solitudine  
 che la puoi vedere negli scatti lenti delle lancette  
 di una sveglia  
 Gente così stanca  
 mutilata  
 d'amore e disamore  
 Gli uomini non si trattano bene  
 l'un l'altro  
 Il ricco non tratta bene il ricco  
 il povero non tratta bene il povero  
 Abbiamo paura  
 E il ns sistema scolastico ci dice  
 che possiamo tutti essere dei grossi vincitori  
 Non ci ha detto niente  
 degli sfigati  
 o dei suicidi  
 O del terrore di uno che soffre  
 in qualche luogo  
 solo  
 Senza che nessuno gli parli  
 senza che nessuno lo tocchi  
 Annaffiando una pianta  
 Gli uomini non si trattano bene  
 non si trattano bene  
 non si trattan bene  
 Credo che non vi riusciranno  
 non glielo chiedo  
 Le perline dondoleranno  
 le nuvole rannuvoleranno  
 e l'assassino decapiterà il bambino  
 come mordesse un cono gelato  
 Troppo

Troppo poco  
 Troppo grasso  
 Troppo magro  
 o nessuno  
 Più carichi d'odio che amanti  
 La gente non sta bene insieme  
 se invece stesse bene  
 le nostre menti non sarebbero così tristi  
 Intanto osservo le bambine  
 steli  
 fiori del caso  
 Deve esserci un modo.  
 Di certo deve esserci un modo a cui non abbiamo  
 ancora pensato.  
 Chi mi ha messo dentro questo cervello?  
 Urla  
 domanda  
 dice che una possibilità c'è.  
 Non dirà  
 "No"

## Dinosauria

Nati così  
 in mezzo a tutto questo  
 tra facce di gesso che ghignano  
 e la signora morte che se la ride  
 mentre gli ascensori si rompono  
 mentre gli orizzonti politici si dissolvono  
 mentre il ragazzo della spesa del supermercato ha  
 una laurea  
 mentre i pesci sporchi di petrolio sputano la loro  
 preda oleosa  
 e il sole è mascherato  
 siamo nati così  
 in mezzo a tutto questo  
 tra queste guerre attentamente matte  
 tra la vista di finestre di fabbrica rotte di vuoto  
 in mezzo a bar dove le persone non non si parlano  
 più  
 nelle risse che finiscono tra sparatorie e coltellate  
  
 siamo nati così  
 in mezzo a tutto questo  
 tra ospedali così costosi che conviene lasciarsi  
 morire  
 tra avvocati talmente esosi che è meglio dichiararsi  
 colpevoli  
 in un Paese dove le galere sono piene e i manicomi  
 chiusi

in un posto dove le masse trasformano i cretini in  
eroi di successo  
nati in mezzo a tutto questo

ci muoviamo e viviamo in tutto ciò  
a causa di tutto questo moriamo  
castrati  
corrotti  
diseredati  
per tutto questo  
ingannati da questo  
usati da questo  
pisciati addosso da questo  
resi pazzi e malati da questo  
resi violenti  
resi inumani  
da questo  
il cuore è annerito  
le dita cercano la gola  
la pistola  
il coltello  
la bomba  
le dita vanno in cerca di un dio insensibile  
le dita cercano la bottiglia  
le pillole  
qualcosa da sniffare  
siamo nati in questo essere letale triste  
siamo nati in un governo in debito di 60 anni  
che presto non potrà nemmeno pagare gli interessi  
su quel debito  
e le banche bruceranno  
il denaro sarà inutile  
ammazzarsi per strada in pieno giorno non sarà più  
un crimine  
resteranno solo pistole e folle di sbandati  
la terra sarà inutile  
il cibo diventerà un rendimento decrescente  
l'energia nucleare finirà in mano alle masse  
il pianeta sarà scosso da un'esplosione dopo l'altra  
uomini robot radioattivi si inseguiranno l'un l'altro  
il ricco e lo scelto staranno a guardare da  
piattaforme spaziali  
l'inferno di Dante sarà fatto per somigliare a un  
parco giochi per bambini  
il sole sarà invisibile e sarà la notte eterna  
gli alberi moriranno  
e tutta la vegetazione morirà  
uomini radioattivi si nutriranno della carne di  
uomini radioattivi  
il mare sarà avvelenato  
laghi e fiumi spariranno

la pioggia sarà il nuovo oro  
la puzza delle carcasse di uomini e animali si  
propagherà nel vento oscuro  
gli ultimi pochi superstiti saranno oppressi da  
malattie nuove ed orrende  
e le piattaforme spaziali saranno distrutte dalla  
collisione  
il progressivo esaurimento di provviste  
l'effetto naturale della decadenza generale  
e il più bel silenzio mai ascoltato  
nascerà da tutto questo  
il sole nascosto  
attenderà il capitolo successivo

### Loro e noi

Stavano tutti fuori sulla veranda  
a chiacchierare:  
Hemingway, Faulkner, T. S. Eliot,  
Ezra Pound, Hamsun, Wally Stevens,  
E. E. Cummings e qualcun altro.  
"Senti", disse mia madre, "puoi  
dirgli di starsi zitti?".  
"No", dissi io.  
"Stanno dicendo solo fesserie", disse mio  
padre, "dovrebbero trovarsi  
un lavoro".  
"Ce l'hanno un lavoro", dissi  
io.  
"Un accidenti", disse mio  
padre.  
"Esattamente", dissi  
io.  
A quel punto Faulkner entrò  
dentro barcollando.  
trovò il whisky nella  
credenza e se lo portò  
fuori.  
"Una persona tremenda",  
disse mia madre.  
Poi si alzò e sbirciò fuori  
in veranda.  
"C'è una donna con loro",  
disse lei, "solo che sembra un  
uomo".  
"È Gertrude", dissi  
io.  
"C'è un altro tizio che sta facendo vedere i  
muscoli", disse lei, "dice di  
poterli battere a tre  
a tre".



"È Ernie", dissi io.  
 "E lui", mio padre mi indicò,  
 "vuole essere come loro!".  
 "È vero?", chiese mia madre.  
 "Non come loro", dissi io, "ma uno  
 di loro".  
 "Trovati uno stramaledetto lavoro",  
 disse mio padre.  
 "Statti zitto", dissi io.  
 "Che?".  
 "Ho detto, statti zitto, sto ascoltando  
 queste persone".  
 Mio padre guardò sua moglie:  
 "Questo non è figlio  
 mio!".  
 "Spero di no", dissi io.  
 Faulkner entrò di nuovo nella stanza  
 barcollando.  
 "Dov'è il telefono?",  
 chiese.  
 "A che diavolo ti serve?", chiese  
 mio padre.  
 "Ernie si è appena fatto saltare  
 le cervella", disse lui.  
 "Lo vedi cosa succede alla gente  
 così?", urlò mio padre.  
 Mi alzai  
 lentamente  
 e aiutai Bill a trovare  
 il  
 telefono.

## **l'uomo del Signore**

eravamo sui 10-11 anni  
 quando andammo  
 dal prete.

bussammo  
 aprì  
 una cicciona sciatta-  
 "sì?" domandò.

"vogliamo vedere  
 il prete," disse uno di noi.  
 penso fosse Frenk  
 che lo  
 disse.

"Padre," la donna

girò la testa,  
 "dei ragazzi vogliono  
 vederla."

"falli venir  
 dentro," disse  
 il prete.

"seguitemi" disse  
 la cicciona sciatta.

la seguimmo.  
 il prete era  
 nello studio.  
 seduto alla  
 scrivania.

mise via  
 delle carte.

"sì, ragazzi?"

la cicciona  
 se la filò.

"ebbene," dissi io.

"ebbene," disse Frank.

"sì, ragazzi, proseguite..."

"ebbene," disse Frank, "ci  
 chiedevamo se c'è davvero  
 Iddio."

il Padre sorrise.

"ma certo  
 che c'è."

"e dov'è?"  
 domandai io.

"voi ragazzi non avete  
 studiato catechismo?  
 Dio è ovunque."

"oh" fece Frank

"grazie, Padre,  
 volevamo solo

esser certi" dissi io.

"non c'è problema,  
ragazzi, mi fa piacere  
che abbiate chiesto."

"grazie, Padre,"  
disse Frank.

facemmo entrambi una specie di  
inchino, poi  
girammo  
e uscimmo  
dalla stanza.

la cicciona sciatta  
ci aspettava.  
ci guidò lungo il  
corridoio sino alla  
porta.

passaggiavamo su e giù  
per la via.

"mi domando se  
la chiava" chiese  
Frank.

guardai intorno in cerca di Dio,  
poi risposi:  
"certo che no"

"ma cosa fa  
quando è  
eccitato?"  
chiese Frank

"probabilmente prega"  
dissi.

"non è la stessa  
cosa" disse Frank

"lui ha Dio" dissi  
"non ha bisogno  
di quello."

"secondo me  
la chiava" disse Frank.

"ah sì?"

"già  
perchè non andiamo  
a chiederglielo?"

"vacci tu a chiedere"  
dissi "sei tu  
il curioso"

"ho paura"  
disse Frank

"hai paura di Dio"  
dissi

"bè tu non ce l'hai?"  
domandò

"sicuro"

poi ci fermammo a un  
semaforo rosso, aspettando il  
turno  
nessuno di noi era stato  
a messa da  
mesi.  
era noioso.  
era più divertente  
parlare col  
prete.

venne il verde e  
attraversammo.

## Le ragazze

Contemplo  
lo stesso  
paralume  
da  
cinque anni  
e s'è coperto  
d'una polvere da scapolo  
e  
le ragazze che entrano qui  
sono troppo  
indaffarate  
per pulirlo.  
Ma io non ci bado  
anch'io sono stato troppo  
indaffarato

per accorgermi  
finora  
che la luce  
balugina  
fioca  
dietro questi  
cinque anni  
di vita.

## Vecchio?

in agosto avrò 73 anni,  
quasi ora di fare le valigie  
per un salto nel vuoto  
ma due cose  
mi trattengono:  
non ho ancora scritto  
abbastanza poesie  
e poi il vecchio  
che abita nella casa  
di fianco alla mia.  
vivo e vegeto,  
a 96 anni.  
picchia sulla finestra  
col bastone  
e manda baci  
a mia moglie.  
capisce tutto,  
schiena dritta,  
passo svelto,  
guarda troppa tivù  
ma noi  
allora?  
ogni tanto vado a trovarlo,  
ciacola  
ma non dice cazzate,  
tende a ripetersi  
un poco  
ma vale quasi la pena  
di riascoltarlo.  
ero da lui  
un giorno e ha detto:  
"sai, presto  
tirerò le cuoia..."  
"mah," ho detto io, "non ne sono  
così sicuro..."  
"io sì," ha detto,  
"perciò, che ne diresti  
di fare un cambio con casa mia?"  
"certo la tua è carina."

"ma non so se puoi darmi  
quello che voglio in cambio..."  
"dipende, mettimi alla prova."  
"bè," ha detto, "vorrei un nuovo  
paio di testicoli."  
Quando morirà il vicino  
sarà difficile riempire  
il gran vuoto che lascia.  
mi sono  
spiegato?

## Anormale

Quando facevo le elementari  
il maestro ci raccontò la storia  
di un marinaio  
che disse al capitano:  
"La bandiera? Spero di non  
vederla più, la bandiera!"  
"Molto bene," gli fu risposto,  
"il tuo desiderio  
sarà esaudito!"  
E lo chiusero nella  
stiva  
e ce lo tennero,  
mandandogli cibo  
di sotto  
e morì laggiù  
senza vederla mai più  
la bandiera.

Una storia davvero spaventosa  
per dei bambini,  
molto  
efficace.  
Ma non efficace  
abbastanza per  
me.  
Stavo lì seduto a pensare,  
bene, è brutto  
non vedere la  
bandiera,  
ma il bello è  
non dover vedere  
la gente.  
Però  
non alzai la mano  
per dir niente del genere.  
Sarebbe stato ammettere  
che non volevo vedere

neppure loro.  
Ed era vero.

Guardavo dritto alla  
lavagna  
che sembrava migliore  
di chiunque.

### **Che cosa diranno i vicini?**

i miei genitori erano sempre dietro a  
chiederlo,  
naturalmente non mi importava un fico di  
che cosa diranno i vicini.  
mi facevano pena i vicini,  
codardi che spiavano da dietro le  
tendine.  
l'intero quartiere si spiava  
addosso  
e negli anni trenta non c'era molto  
da vedere,  
eccetto me che tornavo a casa ubriaco  
a tarda notte.

"finirai per uccidere tua madre,"  
diceva mio padre,  
"e inoltre che cosa diranno  
i vicini?"

quanto a me pensavo di comportarmi  
assai bene.  
in un modo o in un altro  
riuscivo a ubriacarmi  
senza avere in tasca  
il becco di un quattrino.  
un trucco che mi sarebbe tornato  
molto comodo  
più avanti  
negli anni.

a peggiorare le cose per i miei poveri  
genitori  
cominciai a scrivere lettere al direttore  
di un giornale a larga tiratura,  
che, per lo più, venivano pubblicate  
e sostenevano tutte  
cause impopolari.

"che cosa diranno i vicini?"  
chiedevano i miei  
genitori.

ma le lettere producevano risultati  
interessanti - messaggi minatori,  
incluse minacce di morte a mezzo posta.  
inoltre mi misero in contatto  
con certa gente stramba  
convinta che io credessi a  
tutto quello che scrivevo.

ci furono incontri segreti  
in cantine e solai,  
c'erano pistole,  
patti,  
discorsi.  
quelli erano i posti  
dove scroccavo da bere.  
a molte di quelle assemblee  
partecipavano i razzisti,  
giovannotti tra  
i 17 e i 23 anni.  
"non vogliamo che i neri  
ci fottano le donne!  
devono morire!"  
sfortunatamente  
di donne  
io non ne fottevo  
proprio.  
tutti gli incontri iniziavano  
con il saluto sull'attenti  
alla bandiera  
che io giudicavo  
dannatamente  
infantile.  
ma la maggior parte di quei giovanotti  
venivano da famiglie  
perbene  
e dopo le assemblee  
io bevevo con loro.  
bevevo più che potevo  
mentre blateravano.  
non ho mai aperto bocca  
ma non sembravano seccati.  
ricordavano le mie lettere  
e non sospettavano che  
fossero un trucco.  
non ero un essere umano  
decente,  
ma certo non ero in combutta  
con ideologie  
o gruppuscoli.  
mi ripugnava

l'intera idea della vita  
e degli uomini  
ma era più facile  
scroccare  
da bere  
ai razzisti  
che alle vecchiette  
nei bar:  
"non credo che tu  
sia davvero mio figlio,"  
disse mio padre.  
"che cosa diranno  
i vicini?" disse  
mia madre.

poveri dannati patrioti pazzi illusi.

dopo che mi cacciarono  
di casa  
gliela diedi su  
alle assemblee  
e andai a vivere da me  
in una catapecchia a  
Bunker Hill.

e i miei genitori non dovettero  
più preoccuparsi  
di cosa avrebbero detto  
i vicini.

## Stile

Lo stile è una risposta a tutto.  
un nuovo modo di affrontare un giorno noioso o  
pericoloso  
fare una cosa noiosa con stile è meglio che fare una  
cosa pericolosa senza stile.  
fare una cosa pericolosa con stile è ciò che io  
chiamo arte.  
La corrida può essere arte  
Boxare può essere arte.  
Amare può essere arte.  
Aprire una scatola di sardine può essere arte.  
Non molti hanno stile.  
Non molti possono mantenere lo stile.  
Ho visto cani con più stile degli uomini,  
Sebbene non molti cani abbiano stile.  
I gatti ne hanno in abbondanza.

Quando Hemingway si è fatto saltare le cervella con  
un fucile, quello era stile.  
Alcune persone ti insegnano lo stile.  
Giovanna d'Arco aveva stile.  
Giovanni il Battista.  
Gesù  
Socrate.  
Cesare.  
García Lorca.  
In prigione ho conosciuto uomini con stile.  
Ho conosciuto più uomini con stile in prigione che  
fuori di prigione.  
Lo stile è una differenza, un modo di fare, un modo  
di esser fatto.  
Sei aironi tranquilli in uno specchio d'acqua, o tu,  
mentre esci dal bagno nuda senza  
vedermi.

## Si si

Quando Dio creò l'amore non ci ha aiutato molto  
quando Dio creò i cani non ha aiutato molto i cani  
quando Dio creò le piante fu una cosa nella norma  
quando Dio creò l'odio ci ha dato una normale cosa  
utile  
quando Dio creò Me creò Me  
quando Dio creò la scimmia stava dormendo  
quando creò la giraffa era ubriaco  
quando creò i narcotici era su di giri  
e quando creò il suicidio era a terra

Quando creò te distesa a letto  
sapeva cosa stava facendo  
era ubriaco e su di giri  
e creò le montagne e il mare e il fuoco  
allo stesso tempo

Ha fatto qualche errore  
ma quando creò te distesa a letto  
fece tutto il Suo Sacro Universo.

## Autoinvitati

va bene, mettimi le mutande al contrario, telefona in  
Cina,  
fai volar via gli uccelli,  
compra un quadro di una colomba rossa e ricordati  
di Herbert Hoover.  
Quel che cerco di dire è che sei delle ultime  
otto sere abbiamo avuto ospiti, tutti autoinvitati,

e come dice mia moglie:  
 "Non vogliamo farli restar male".  
 Sicché ci sediamo e li ascoltiamo, certuni famosi  
 e certuni mica tanto, certuni piuttosto svegli  
 e divertenti, certuni mica tanto  
 ma finisce tutto in chiacchiera, chiacchiera,  
 chiacchiera,  
 parole, parole, parole, un garbato mulinello di suoni  
 che rivela innanzi tutto solitudine: in un modo o  
 nell'altro chiedono tutti di essere accettati,  
 di essere ascoltati, e ciò è comprensibile,  
 ma io sono uno di quelli che preferirebbe  
 starsene tranquillo a casa con la moglie e i suoi sei  
 gatti  
 (o di sopra da solo a fare niente).  
 L'impressione è che sia un egoista  
 e mi senta sminuito dalla gente  
 ma non ho l'impressione che loro  
 si sentano vuoti, ho l'impressione  
 che li diletta il movimento  
 delle loro bocche.  
 E quando se ne vanno quasi tutti accennano  
 a un'altra visitina.  
 Mia moglie è carina, li saluta con calore,  
 ha un cuore d'oro, così d'oro che quando, che so,  
 andiamo al ristorante e scegliamo un tavolo  
 lei prende il posto da cui si può "veder la gente"  
 e io quello da cui non è possibile.  
 D'accordo, sono un figlio del demonio;  
 l'inera umanità mi annoia e no, non è  
 paura, sebbene qualcosa in loro mi spaventi,  
 e non è invidia perché non voglio nulla  
 di ciò che loro vogliono, è solo che  
 in tutte quelle ore di  
 parole parole parole  
 non sento niente di davvero buono coraggioso o  
 nobile,  
 e che valga un briciolo del tempo in cui mi hanno  
 impallinato  
 le cervella.  
 Te lo ricordi quando avevi l'abitudine di buttarli  
 fuori dalla porta invece di fargli scaricare le batterie  
 sui tuoi divani,  
 quei tipi malinconici sempre a caccia di compagnia,  
 e ti vergogni di te stesso per esserti arreso  
 alle loro insane fesserie

## Posta

la posta aumenta.

lettere su lettere per dirmi  
 che grande scrittore  
 che sono,  
 e poesie, romanzi, novelle,  
 racconti, ritratti.  
 qualcuno chiede solo un autografo,  
 un disegno, una parola.  
 altri propongono una corrispondenza  
 permanente.  
 io leggo tutto, butto tutto,  
 faccio i miei affari.  
 so bene che nessuno è  
 un "grande" scrittore.  
 può esserlo stato,  
 ma scrivere è un'impresa  
 che ricomincia da capo  
 ogni volta  
 e tutti gli elogi,  
 i sigari, le bottiglie  
 di vino inviate  
 in tuo onore  
 non garantiscono  
 come sarà la riga successiva,  
 e soltanto quella conta,  
 il passato è  
 inutile,  
 siede sulle ginocchia  
 degli dei  
 mentre i secoli  
 svaniscono  
 nel loro marcio  
 celere  
 sfarzo.

## Un uccello azzurro

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che  
 vuole uscire  
 ma con lui sono inflessibile,  
 gli dico: rimani dentro, non voglio  
 che nessuno ti veda.

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che  
 vuole uscire  
 ma io gli verso addosso whisky e aspiro  
 il fumo delle sigarette  
 e le puttane e i baristi  
 e i commessi del droghiere  
 non sanno che lì dentro c'è lui

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che  
vuole uscire  
ma io con lui sono inflessibile, gli dico:  
rimani giù, mi vuoi fare andar fuori di testa?  
vuoi mandare all'aria tutto il mio lavoro?  
vuoi far saltare le vendite dei miei libri in  
Europa?

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che  
vuole uscire  
ma io sono troppo furbo, lo lascio uscire  
solo di notte qualche volta  
quando dormono tutti.  
gli dico: lo so che ci sei,  
non essere  
triste

poi lo rimetto a posto,  
ma lui lì dentro un pochino  
canta, mica l'ho fatto davvero  
morire,  
dormiamo insieme  
così col nostro  
patto segreto  
ed è così grazioso da  
far piangere  
un uomo, ma io non  
piango, e  
voi?

## Giorni come rasoi, notte piene di ratti

Quando ero molto giovane dividevo equamente il  
mio tempo tra bar e biblioteche; come poi riuscissi a  
provvedere agli  
altri miei normali bisogni resta un mistero; boh,  
semplicemente non me ne preoccupavo più di tanto

-  
se avevo un libro o qualcosa da bere allora non  
pensavo troppo  
e tutto il resto - gli scemi riescono a crearsi un  
paradiso  
tutto loro.

Quando stavo al bar, pensavo di essere un duro,  
spaccavo le cose, facevo a botte con gli altri, ecc.  
Nelle biblioteche era un'altra storia: me ne stavo  
zitto, giravo  
da una sala all'altra, i libri non li leggevo tanto per  
intero  
ma a pezzetti: medicina, geologia, letteratura e

filosofia, psicologia, matematica, storia, e quelle  
cose lì mi  
davano la nausea. E per la musica ero più  
interessato alla musica vera e propria e alle  
vite dei compositori che agli aspetti tecnici...  
Comunque, era con i filosofi che sentivo un senso  
di fratellanza:

Schopenhauer e Nietzsche e, anche se era difficile  
da leggere, pure il vecchio Kant;  
trovavo che Santayana, che al tempo era parecchio  
famoso, fosse  
fiacco e noioso, con Hegel invece ti dovevi fare un  
vero mazzo, soprattutto  
se la sera prima avevi bevuto; c'è tanta gente che ho  
letto e che mi sono scordato,  
e probabilmente non mi sono perso niente, ma mi  
ricordo di un tizio che ha scritto un  
libro intero nel quale dimostrava che la luna non c'è  
e ci riusciva così bene che alla fine tu pensavi,  
quest'uomo

ha assolutamente ragione, la luna non c'è.  
Come poteva un ragazzo degnarsi di andare a  
lavorare  
otto ore al giorno quando non c'era più nemmeno la  
luna?

Cos'altro ti  
potevano togliere?  
E non mi piaceva tanto la letteratura quanto  
piuttosto i critici  
letterari; erano dei veri cazzoni, quei tizi; usavano  
un linguaggio raffinato, a suo modo splendido, per  
dire agli altri  
critici, agli scrittori, che erano dei rottinculo.

Mi rincuoravano.  
ma erano i filosofi che soddisfacevano  
quel bisogno  
che si celava da qualche parte nella mia testa  
confusa: immergendomi  
nei loro eccessi e nel loro  
farraginoso vocabolario,  
spesso mi  
incantavano  
saltavano fuori  
con affermazioni azzardate infiammate che mi  
sembravano  
verità assoluta o maledettamente vicine  
alla verità assoluta,  
e questo tipo di sicurezza era quello che cercavo per  
la vita  
di ogni giorno, che assomigliava molto di più  
a un pezzo di cartone.

Quei tizi erano dei grandi, mi hanno fatto sopportare giorni come rasoi e notti piene di ratti; mentre le donne tiravano sul prezzo come banditrici venute dall'Inferno.

I miei fratelli, i filosofi, loro mi parlavano come nessun altro per strada o in giro aveva fatto mai; riempivano un vuoto immenso.

Che bravi ragazzi, oh, davvero dei bravi ragazzi!

Eh sì, le biblioteche sono state utili; ma nel mio altro tempio, nei bar, era un'altra storia, più semplificata, le parole e i comportamenti erano diversi...

i giorni in biblioteca, le notti al bar.

Le notti erano simili,

hai qualcuno seduto vicino, e magari non è neanche un tipo cattivo, ma a me non ispira per niente, c'è un'orribile aria di morte lì dentro - penso a mio padre,

ai miei professori, alle facce che stanno sulle monete e le banconote,

ai sogni popolati da assassini con occhi spenti; be', in un modo o nell'altro io e questo tizio prendiamo a scambiarci delle occhiate,

una rabbia violenta inizia lentamente a montare: siamo nemici, cane e

gatto, prete e ateo, acqua e fuoco; la tensione cresce,

mattone su mattone, in attesa del crollo; le mani giunte e poi sciolte, beviamo, adesso, finalmente abbiamo uno scopo:

si gira verso di me:

"Amico, c'è qualcosa che non va?"

"Come no, sei tu".

"E ci vogliamo fare qualche cosa?"

"Sicuro".

finiamo di bere, ci alziamo, e usciamo sul retro del bar, fuori nel vicolo; ci giriamo e siamo uno di fronte all'altro.

io gli dico: "Tra noi due non c'è altro che questa distanza: a te ti va di eliminarla?"

lui mi si getta addosso e in qualche modo è soltanto una parte della parte della parte.

## Aspetta, e ti troverà

una giornata alle corse,

seguita da un tuffo in piscina, seguito da 5 minuti nella sauna, seguita da una doccia, seguita dalla lettura della posta (non molto interessante) poi la mogliettina racconta qualcosa della sua giornata, i miei sette gatti mi accolgono uno alla volta e la serata comincia. dal puro inferno a questo. riuscirò a sopportarlo? ci riuscireste voi? ma non preoccupatevi, l'inferno tornerà, rinvigorito, mi troverà di nuovo più vecchio, più grasso e io ti farò rapporto, caro lettore, nello stile a cui ti sei abituato.

## Partita a scopa

Una delle cose più terribili è davvero stare a letto una notte dopo l'altra con una donna che non hai più voglia di scopare.

Invecchiano, non sono più tanto belle – tendono persino a russare, buttarsi giù.

Così, a letto, a volte ti giri, il tuo piede tocca il suo – Dio, che orrore! – e la notte è là fuori dietro le tendine e insieme vi suggella nella



tomba.

E la mattina vai in bagno,  
parli, attraversi il corridoio,  
dici strane cose; le uova friggono,  
partono i motori.

Ma seduti l'uno di fronte all'altro  
hai 2 estranei  
che si ficcano in bocca il pane tostato  
che si bruciano col caffè bollente la gola risentita  
e l'intestino.

In dieci milioni di case americane  
è lo stesso –  
vite stantie appoggiate  
l'una all'altra  
e nessun posto  
dove andare.

Sali in macchina  
e vai a lavorare  
e là ci sono degli altri sconosciuti, quasi tutti  
mogli e mariti di qualcun altro,  
e oltre alla ghigliottina del lavoro,  
flirtano, scherzano e si danno pizzicotti,  
tendendo qualche volta  
a farsi in qualche posto una rapida scopata –  
a casa non possono farlo –  
e poi  
tornano a casa

ad aspettare il Natale o il Labor Day  
o la domenica  
o qualcosa.

### Al mio cane

Ficcando il naso nero nel vetro,  
il cane aspetta, aspetta sempre qualcuno.

Infilo la mano nel suo pelo,  
io pure aspetto qualcuno.

Ricordi, cane, c'è stato un tempo  
quando una donna abitava qui.

E chi era essa per me?  
Forse una sorella, una moglie forse,

e forse, talvolta, sembrava una figlia  
a cui dovevo il mio aiuto.

Essa è lontana... Ti sei fatto zitto.  
Più non ci saranno altre donne qui.

Mio bravo cane, sei bravo in tutto,  
ma che peccato che tu non possa bere!

Evgenij Evtusenko

## FRASI E AFORISMI

### Taccuino di un vecchio porco Notes of a Dirty Old Man, 1969 (con aforismi inediti)

Il mondo fa di noi uomini (e donne) dei pazzi, e perfino i santi sono dei dementi, non si salva niente. Così vaffanculo.

Il sesso è una cosa interessante ma non ha un'importanza decisiva. Cioè è meno importante, dal punto di vista fisiologico, della defecazione. Un uomo può tirare avanti per 70 anni senza una figa ma può morire in una settimana se le budella non gli si muovono.

Le donne sono animali fondamentalmente stupidi ma si concentrano sul maschio con un impegno così totale da riuscire spesso a sconfiggerlo quando lui pensa ad altro.

L'incertezza della conoscenza non era diversa dalla sicurezza dell'ignoranza.

Il culo è la faccia dell'anima del sesso.

La faccia è la prima cosa che si butta via quando la fortuna ti abbandona, il resto della decadenza segue in tempi più lunghi.

È questo il senso dell'amicizia: condividere i pregiudizi nati dall'esperienza.

Un intellettuale è un uomo che dice una cosa semplice in modo difficile, un artista è un uomo che dice una cosa difficile in maniera semplice.

"È possibile amare un essere umano?"

"Naturalmente, soprattutto se non lo si conosce troppo bene".

"La poesia coincide con la follia?"

"La non-poesia è la follia".

"Che differenza c'è tra un galeotto e l'uomo della strada?"

"Il galeotto è un perdente che ci ha provato".

Aforismi inediti in Italia

Qui di seguito si riportano per la prima volta in Italia alcuni aforismi di Charles Bukowski tratti dall'edizione originale in lingua inglese di Notes of a Dirty Old Man, stranamente tralasciati nella traduzione italiana edita da Guanda. La traduzione dall'inglese è di Aforismario e Francesco R. Falcone (2013)

Scarabocchi su cartoncini per camicie durante una ubriacatura di due giorni:

Quando l'amore diventa un comando, l'odio può diventare un piacere.

Se non scommetti, non vincerai mai

I bei pensieri e le belle donne non durano mai.

Puoi mettere una tigre in gabbia, ma non potrai mai essere sicuro di averla domata. Con gli uomini è più semplice.

Se vuoi sapere dov'è Dio, chiedilo a un ubriaco.

Non ci sono angeli nelle trincee.

Non sentire alcun dolore è equiparabile alla fine dei sentimenti; ciascuna delle nostre gioie è un patto con il diavolo.

La differenza tra l'arte e la vita è che l'arte è più sopportabile.

Preferirei sentir parlare di un barbone americano vivo piuttosto che di un dio greco morto.

Non c'è niente di così noioso come la verità.

L'individuo equilibrato è un pazzo.

Quasi tutti sono nati geni e sepolti idioti.

Un uomo coraggioso manca d'immaginazione. La codardia di solito è causata dalla mancanza di una dieta corretta.

Avere un rapporto sessuale è come prendere la morte a calci in culo mentre canta a mo' di incoraggiamento.

Quando gli uomini controlleranno i governi, gli uomini non avranno bisogno dei governi; fino ad allora siamo fregati

Un intellettuale è un individuo che dice una cosa semplice in modo difficile; un artista è un individuo che dice una cosa difficile in modo semplice.

Ogni volta che vado a un funerale mi sento come se avessi mangiato germe di grano soffiato.

Rubinetti che gocciolano, scoregge di passione, pneumatici bucati – sono tutte cose più tristi della morte.

Se vuoi sapere chi sono i tuoi amici, procurati una condanna in carcere.

Gli ospedali sono quei posti dove tentano di ucciderti senza spiegarti il perché. La crudeltà fredda e misurata dell'American Hospital non è causata da medici che sono sovraccarichi di lavoro o che sono abituati alla morte e ne sono annoiati. Essa è causata da medici CHE SONO PAGATI TROPPO PER FARE TROPPO POCO e che sono ammirati dagli ignoranti, come stregoni abili a curare, quando la maggior parte delle volte non sanno distinguere i loro peli del culo da striscioline di sedano.

Prima che un grande quotidiano esponga un male, ne tasta il polso.

Fine del cartoncino.

Storie di ordinaria follia

Erections, Ejaculations, Exhibitions and General Tales of Ordinary Madness, 1972

Comprende anche Compagno di sbronze, che nell'edizione originale inglese fa parte di Storie di ordinaria follia.

Accavallò le gambe e si tirò su la gonna. Si può andare in paradiso anche prima di morire.

Per poco che abbia, un uomo, s'accorge che potrebbe aver anche di meno.

Anche un pochino di vita ti è cara, quando sei alla fine della vita.

L'AMORE NON ESISTE! È UN MIRAGGIO, È UNA FAVOLA, COME IL NATALE!

Che significa sposarsi? il matrimonio è solo la SCOPATA santificata, e una scopata santificata finisce sempre, immancabilmente, per venire a NOIA, per essere un LAVORO. ma è ben questo che il mondo vuole: che un povero figlio di puttana, in trappola e infelice, abbia il suo lavoro da svolgere.

La poesia dice troppo in pochissimo tempo, la prosa dice poco e ci mette un bel po'.

Solo i poveri conoscono il significato della vita; chi ha soldi e sicurezza può soltanto tirare a indovinare.

Qualsiasi cosa è una perdita e spreco di tempo: tranne fottere di gusto o creare qualcosa di buono o guarire o correr dietro a una specie di fantasma-amore-felicità. Tanto tutti finiamo nel mondezzaio della sconfitta: chiamala morte, chiamala errore.

Lo stile è importante. tanta gente urla la verità, ma senza stile è inutile, non serve.

La gente è il più grande spettacolo del mondo. E non si paga il biglietto.

L'esperienza insegna che, se bevi da per te, fra quattro mura, mica duri: non solo, quelle quattro pareti ti opprimono e, quindi, danno una mano agli oppressori tuoi, e invece, non bisogna dar LORO una vittoria troppa facile. ci vuole un certo dosaggio, fra solitudine e folla. un certo equilibrio ecco il trucco, per non finire fra quattro pareti imbottite.

Mostratemi un uomo che abita solo e ha la cucina perpetuamente sporca e, 5 volte su 9, vi mostrerò un uomo eccezionale. Charles Bukowski, 27 giugno 1967, alla 19° birra.

Mostratemi un uomo che abita solo e ha una cucina perpetuamente pulita, 8 volte su 9 vi mostrerò un uomo detestabile sul piano spirituale. Charles Bukowski, 27 giugno 1967, alla 20° birra.

Vi sono brave donne a questo mondo. io ne ho conosciute perfino due o tre. poi ci sono le altre, un altro genere.

Il codardo è uno che prevede il futuro. il coraggioso è privo d'ogni immaginazione.

Duemila anni di cristianità e che abbiamo ottenuto? poliziotti che cercano di tener insieme una merda che va in putrefazione, e che altro? guerre a non finire, bombardamenti, grassatori per le strade, rapine, gente accoltellata, tanti pazzi che ne hai perduto il conto, non ci fai più caso lasci che vadano in scorribanda per le strade, in divisa, poliziotti oppure no.

L'uomo è vittima di un ambiente che non tiene conto della sua anima.

Le due più grandi invenzioni dell'uomo sono il letto e la bomba atomica: il primo ti tiene lontano dalle noie, la seconda le elimina.

Sono grandi e giocano come bambini. Giochi da bambini, ecco. Questa gente. Vanno dalla fica alla fossa senza che mai li sfiori, l'orrore della vita.

Quando un uomo indossa quella divisa diviene il tutore stipendiato dell'ordine vigente. è pagato per far sì che nulla cambi. se a te va bene come stanno le cose, allora tutti i poliziotti sono buoni. se invece non ti piace come stanno le cose, allora per te sono tutti cattivi.

Tutti abbiamo varie forme di pazzia e di bruttezza, delle quali non siamo coscienti, ma di cui gli altri sono consapevoli. se ci pensi su fitto, non campi più.

Tutti noi qualche volta siamo stati la peste per qualcuno, senza rendercene conto. è un pensiero assai deprimente, ma purtroppo dev'essere proprio così.

Vi son fondati motivi per mettere fuori legge LSD e affini (questi stupefacenti possono far uscire di senno) ma altrettanto dicasi del raccogliere barbabetole, dell'avvitare bulloni in una fabbrica d'auto, o lavar piatti o

insegnare lettere all'università. se mettessimo fuorilegge tutto ciò che fa diventar matta la gente, l'intera struttura sociale crollerebbe.

Qualsiasi attività creativa complessa (dipingere, scrivere poesie, svaligiare banche, fare il dittatore e cinsi via) ti conduce al punto in cui pericolo e miracolo sono come fratelli siamesi. raramente arrivi al traguardo, ma durante il tragitto hai modo di trovare la vita interessante.

Il matrimonio, la guerra, i trasporti pubblici, il mattatoio, l'apicoltura, la chirurgia, tutto quanto. qualsiasi cosa può far diventare matta la gente poiché la società è fondata su basi false.

I nostri peccati sono fabbricati in cielo per creare il nostro inferno, di cui evidentemente abbiamo bisogno.

Diventa bravo in qualsiasi campo, e ti crei subito dei nemici. i campioni vengono innalzati affinché la folla provi poi maggior gusto a vederli rotolare, battuti, fra la merda, e gode a subissarli di fischi.

L'anima libera è rara, ma quando la vedi la riconosci: soprattutto perché provi un senso di benessere, quando gli sei vicino.

L'erba rende semplicemente più sopportabile l'attuale società: l'LSD è invece una nuova società a sé stante.

Quando uno muore, per lui la faccenda è molto reale; per gli altri, solo una disgrazia o un ingombro da levar di torno. e per questo c'è il cimitero.

Non è mica la morte che importa, è la tristezza, è la malinconia. Lo stupore. Le poche buone persone che piangono nella notte. La poca buona gente.

### **Compagno di sbronze\***

**\*Nell'edizione originale inglese Compagno di sbronze fa parte di Storie di ordinaria follia.**

l'anima non esiste. è tutta una fregatura. gli eroi non esistono. i vincitori non esistono – è tutta una fregatura e una gran cagata. i santi non esistono, i geni non esistono son tutte fregature, tutte favole, è così che va avanti il giochetto. ognuno cerca solo di tirare a campare e d'aver fortuna – se ci riesce. il resto non sono che stronzate.

la sanità mentale è un'imperfezione.

la differenza tra Democrazia e Dittatura è che in Democrazia prima si vota e poi si prendono ordini; in una Dittatura non c'è bisogno di sprecare il tempo andando a votare.

una delle più grandi opere d'ARTE del mondo: una donna con delle belle gambe che esce dalla macchina.

la cultura è un elemento stabilizzante, non c'è niente di meglio di un museo, di un'opera di Verdi o di un poeta con tanto di riconoscimenti ufficiali per ricacciare il progresso indietro.

i libri brutti sono come le donne brutte: non ci si può mica cavarne fuori molto.

se non vi è rimasta molta anima, e lo sapete, vi resta ancora dell'anima.

passai accanto a 200 persone e non riuscii a vedere un solo essere umano.

le donne stupide sono le chiavate migliori perché le detesti – hanno il dono della carne e il cervello di una mosca.

ci sono delle persone che devono sempre andare da qualche parte. "andiamo al cinema!" "andiamo in barca!" "andiamo a scopare!" "andate a cagare tutti quanti", dico sempre io, "lasciatemi in pace qui".

La politica è come cercare di incul\*\*\* un gatto.

Non essere giù perché la tua donna ti ha lasciato:  
ne troverai un'altra, e ti lascerà anche quella. (Charles Bukowski)

### **Factotum, 1975**

La mia anima strafogata di birra è più triste di tutti gli alberi di Natale morti del mondo.

Quando bevi, il mondo è sempre là fuori che ti aspetta, ma per un po' almeno non ti prende alla gola.

Come cazzo si può pensare che sia divertente svegliarsi alle sei e mezzo con la soneria, saltar giù dal letto, vestirsi, ingoiare qualcosa di malavoglia, cacare, pisciare, spazzolarsi denti e capelli e buttarsi nel traffico per arrivate in un posto dove essenzialmente si facevano un sacco di soldi per qualcun altro e essere anche grati a chi ti dava la possibilità di farlo?

Per ogni Giovanna d'Arco c'è un Hitler appollaiato dall'altra estremità dell'altalena. La vecchia storia del bene e del male.

L'anima dell'uomo ha radici nello stomaco. Chiunque scrive molto meglio dopo una bistecca di manzo e una pinta di whiskey che non dopo una tavoletta di cioccolata da cinque cents. Il mito dell'artista morto di fame è una balla.

### **Post Office, 1971**

Il coraggio viene dallo stomaco... tutto il resto è disperazione.

Qualunque stronzo è capace di trovarsi uno straccio di lavoro; invece ci vuole cervello per cavarsela senza lavorare.

Comportatevi bene e avrete un lavoro sicuro per il resto della vita. Sicuro? La sicurezza si poteva averla anche in galera. Tre metri quadrati tutti per voi senza affitto da pagare, senza conti della luce e del telefono, senza tasse, senza alimenti. Senza tassa di circolazione. Senza multe. Senza fermi per guida in stato di ubriachezza. Cure mediche gratuite. La compagnia di persone con gli stessi interessi. Chiesa. Inculate. Funerali gratuiti

Non è vero che ci si abitua, si è sempre più stanchi, semplicemente.

Naturalmente ci sarebbero state le liti. È questa la natura della donna. Alle donne piacciono i lanci di biancheria sporca, gli urla, le tragedie. Poi gli scambi di promesse. Io non ero molto bravo, con le promesse.

Dio o qualcun altro continua a creare le donne e a mandarle in giro, e una ha il culo troppo grosso, l'altra le tette troppo piccole, una è pazza e l'altra è suonata, una ha la mania della religione e l'altra legge le foglie del tè, una non riesce a controllare le scoregge, l'altra ha il naso grosso, e l'altra ancora ha le gambe secche... Ma

ogni tanto arriva una donna, in pieno rigoglio, una donna che scoppia dal vestito... una creatura tutta sesso, una maledizione, la fine di tutto.

Le donne erano destinate a soffrire; non c'era da meravigliarsi che volessero sempre grandi dichiarazioni d'amore.

### **A Sud di nessun Nord South of No North. Stories of the Buried Life, 1973**

Non mi piacciono gli uomini perfettamente rasati, con la cravatta e un buon lavoro. Mi piacciono gli uomini disperati, con i denti rotti, il cervello a pezzi e una vita da schifo.

Non mi vanno le leggi, la morale, la religione, le regole. Non mi va di essere plasmato dalla società.

Un uomo ha bisogno di una donna di tanto in tanto, se non altro per provare a sé stesso che riesce a procurarsela. Il sesso è una faccenda secondaria.

Cosa potrebbe fare un poeta senza tormento? Ne ha bisogno come della sua macchina per scrivere.

I pazzi e gli ubriachi sono gli ultimi santi della terra.

Non c'è da meravigliarsi che gli uomini si rivolgano agli dèi. È molto duro affrontare le cose direttamente da soli.

Ecco come il mondo finì, non con una bomba atomica, ma con merda merda merda.

Ospedali e galere e puttane: ecco le università della vita. Ho preso diverse lauree. Chiamatemi dottore.

### **Donne Women, 1978**

Se succede qualcosa di brutto si beve per dimenticare; se succede qualcosa di bello si beve per festeggiare; e se non succede niente si beve per far succedere qualcosa.

Non c'è niente di peggio che venir piantati dalla propria donna quando si è al verde. Niente da bere, niente lavoro, solo quattro pareti, star lì seduti a fissare le pareti e a pensare. Ecco come si vendicavano le donne, ma stavano male anche loro. O così mi piaceva credere.

L'amore va bene per quelli che riescono a sopportare il sovraccarico psichico. È come trasportare sulle spalle un bidone pieno di spazzatura oltre un fiume di piscio in piena.

L'amore è una forma di pregiudizio.

Se fossi nato donna avrei certamente fatto la prostituta. Dato che ero nato uomo, impazzivo per tutte le donne, e più erano volgari meglio era. Eppure le donne - le donne che valevano qualcosa - mi spaventavano perché finivano col volere la mia anima, e io volevo tenere per me quello che ne restava.

Da dove venivano le donne? Ce n'era una scorta infinita. Ciascuna di esse era diversa, unica. Avevano la passera diversa, i seni diversi, la bocca diversa, ma nessun uomo poteva godersene tutte, ce n'erano troppe, con le gambe accavallate, a far impazzire gli uomini. Che pacchia!

Le donne sono tutte diverse. Fondamentalmente sono una combinazione di quanto c'è di peggio e di quanto c'è di meglio al mondo... magiche e terribili.

Le donne: mi piacevano i colori dei loro vestiti; il loro modo di camminare; l'espressione crudele di certe facce; qualche volta la bellezza quasi pura di altre, completamente e deliziosamente femminili. Ci fregavano sempre: sapevano programmare e organizzarsi. Mentre gli uomini guardavano le partite di football e bevevano birra e giocavano a bowling, loro, le donne, pensavano a noi, si concentravano, studiavano, decidevano ... se prenderci, scartarci, scambiarci, ucciderci o semplicemente lasciarci.

La gente si aggrappava ciecamente a tutto quello che trovava: comunismo, macrobiotica, zen, surf, ballo, ipnotismo, terapie di gruppo, orge, ciclismo, erbe aromatiche, cattolicesimo, sollevamento pesi, viaggi, solitudine, dieta vegetariana, India, pittura, scrittura, scultura, composizione, direzione d'orchestra, campeggio, yoga, copula, gioco d'azzardo, alcool, ozio, gelato di yogurt, Beethoven, Bach, Buddha, Cristo, meditazione trascendentale, succo di carota, suicidio, vestiti fatti a mano, viaggi aerei, New York City, e poi tutte queste cose sfumavano e non restava niente. La gente doveva trovare qualcosa da fare mentre aspettava di morire.

L'amore veniva di rado e a fatica. Quando veniva, di solito, era per le ragioni sbagliate. Ci si stancava semplicemente di trattenere l'amore e lo si lasciava andare perché aveva bisogno di andare da qualche parte. Era allora, di solito, che cominciavano i guai.

C'è un solo problema, con gli scrittori. Se quello che scrivono viene pubblicato e vende molte, molte copie, pensano di essere grandi. Se quello che scrivono viene pubblicato e vende un buon numero di copie, pensano di essere grandi. Se quello che scrivono viene pubblicato e vende pochissime copie, pensano di essere grandi. Se quello che scrivono non viene pubblicato e non hanno i soldi per farlo pubblicare a loro spese, allora pensano di essere veramente il massimo.

Al di là del bene e del male andava bene in teoria, ma poi per vivere bisognava scegliere.

Umanità, mi stai sul cazzo da sempre. Ecco il mio motto.

Quando una donna ti si rivolta contro, e finita. Prima ti amano, poi qualcosa comincia a girare storto. Potrebbero vederti morente in una cunetta, investito da una macchina, e ti sputerebbero addosso.

### **Shakespeare non l'ha mai fatto Shakespeare Never Did This, 1979**

La vita era davvero insopportabile, solo che alla gente era stato insegnato a fingere che non lo fosse. Ogni tanto c'era un suicidio o qualcuno entrava in manicomio, ma per la maggior parte le masse continuavano a vivere fingendo che tutto fosse normalmente piacevole.

La tv tiene unite molte più coppie di quanto non facciano i bambini o la chiesa.

Pensate a tutti i milioni di persone che vivono insieme anche se non gli piace, che odiano il loro lavoro e sono spaventati all'idea di perderlo: non c'è da stupirsi che le loro facce abbiano l'aspetto che hanno.



Un uomo deve provare tante donne per trovare l'unica, e se ha fortuna lei potrebbe stare al suo fianco. Per un uomo sistemarsi con la prima o la seconda donna della vita è comportarsi da ignorante; non ha idea di che cosa sia una donna.

Un Dio grande mi avrebbe aiutato attraverso un sacco di schifezze e terrore e dolore e orrore, sarebbe stato più facile e forse anche più sensato, mi avrebbe aiutato a comprendere alcune delle puttane con cui avevo vissuto e alcune delle donne, i lavori idioti, i non lavori, le notti di follia e sfinimento. [...] ma io, pensavo, se io mi convertissi, se credessi, allora dovrei abbandonare il demonio laggiù tutto solo nelle sue fiamme e questo non sarebbe carino da parte mia perché nei fatti sportivi tendevo quasi sempre a fare il tifo per i perdenti e nei fatti spirituali venivo colpito dallo stesso morbo.

Il grande Dio aveva semplicemente troppe frecce al suo arco per i miei gusti, era troppo giusto e potente. Non volevo essere perdonato o accettato o trovato, volevo qualcosa meno di questo, qualcosa che non fosse troppo: una donna di media bellezza di spirito e di corpo, un'automobile, un posto dove stare, qualcosa da mangiare e non troppi mal di denti o gomme a terra, nessuna lunga malattia prima di morire; anche una televisione con cattivi programmi sarebbe andata bene, e un cane sarebbe stato carino, e pochissimi buoni amici e un buon andamento dell'intestino, e abbastanza da bere per riempire lo spazio fino alla morte di cui (per un codardo) avevo pochissima paura.

La morte significava ben poco per me. Era l'ultimo scherzo in una serie di pessimi scherzi.

Panino al prosciutto  
Ham on Rye, 1982

Io non sapevo conversare né ballare. Tutti sapevano qualcosa che io non sapevo.

O.K., Signore, diciamo pure che esisti. Sei stato Tu a mettermi in questa situazione. Vuoi mettermi alla prova. E se io mettessi Te, alla prova? E se io decidessi che non esisti? Mi hai messo in un bel guaio, tra i miei genitori e questi foruncoli. Io credo proprio di averlo passato, l'esame. Sono più forte di Te. Se Ti degni di scender giù, adesso, Ti sputo in un occhio, ammesso che Tu ce li abbia, gli occhi. E il culo? Ce l'hai il culo? La fai la cacca? Quel prete non ha mai voluto rispondere a questa domanda. Ci ha detto di non dubitare. Dubitare di che? Io penso che Tu abbia esagerato con me, e allora Ti chiedo di scender giù, di farTi vedere, perché voglio anch'io metterTi alla prova! Aspettai. Niente. Aspettavo Dio. Continuai ad aspettare. Poi mi addormentai, credo.

Non ero un misantropo o un misogino ma mi piaceva star solo. Si stava bene seduti tutti soli in uno spazio ristretto a fumare e a bere. Avevo sempre fatto ottima compagnia a me stesso.

Volevo solo andarmene. Ma non c'era nessun posto dove andare. Il suicidio? Gesù Cristo un'altra faticata. Avevo voglia di dormire per cinque anni di fila, ma non me lo permettevano.

Giravo per la biblioteca in cerca di libri. Li tiravo giù dagli scaffali, a uno a uno. Ma non erano granché. Erano molto noiosi. Pagine e pagine di parole che non dicevano niente. O se dicevano qualcosa ci mettevano troppo a dirla e quando l'avevano detta uno era così stanco che non aveva più nessuna importanza.

Hemingway ce la metteva tutta. Nella sua scrittura si sente la fatica. Erano blocchi massicci messi insieme. Anderson sapeva ridere mentre ti diceva qualcosa di serio. Hemingway non sapeva ridere. Uno che scrive alle sei del mattino non può avere alcun senso dell'umorismo. Vuole sconfiggere qualche cosa.

Musica per organi caldi

**Hot Water Music, 1983**

La mia unica ambizione è quella di non essere nessuno; mi sembra la soluzione più sensata.

Non sono grande, sono diverso.

Se un uomo ha quattro mura dove stare non tutto è perduto. Solo chi stava per la strada era fottuto.

L'uomo è la fogna dell'universo.

Sono i tipi eccezionali che fanno girare il mondo. Loro fanno i miracoli, mentre noi ce ne stiamo con i culo ammollo.

L'amore è una forma di pregiudizio. Si ama quello di cui si ha bisogno, quello che ci fa star bene, quello che ci fa comodo. Come fai a dire che ami una persona, quando al mondo ci sono migliaia di persone che potresti amare di più, se solo le incontrassi? Il fatto è che non le incontri.

L'amore non è che il risultato di un incontro casuale. La gente gli dà troppa importanza. Per questo motivo una buona scopata è tutt'altro che da disprezzare.

Spero che la macchina parta. Spero che il lavandino non sia ingorgato. Sono contento di non essermi scopato una studentessa. Sono contento di avere problemi ad andare a letto con le donne che non conosco. Sono contento di essere un idiota. Sono contento di non sapere niente. Sono contento di non essere ancora morto. Quando mi guardo le mani e vedo che sono ancora attaccate ai polsi, mi dico che sono fortunato.

Mai far capire a una donna quanto è importante, altrimenti non ti dà scampo.

Solo le persone noiose si annoiano. Devono pungolarsi in continuazione per sentirsi vive.

Capita a tutti, soprattutto ai giovani, di pensare di avere il mondo in pugno, e a volte è anche vero. Ma nell'attimo stesso in cui uno è convinto che tutto vada per il meglio, ci sono leggi statistiche che lavorano alle sue spalle, pronte a fregarlo.

Come m'immagino Dio? Capelli bianchi, barba lunga e niente uccello.

Forse il genio è un uomo capace di dire cose profonde in modo semplice.

Tutti gli scrittori sono dei poveri idioti. È per questo che scrivono.

Le uniche persone che conoscono la pietà sono quelle che ne hanno bisogno.

Perché bevi tanto? Diavolo, non lo so. Forse soprattutto perché mi annoio.

Hollywood, Hollywood!  
Hollywood, 1989

La poesia qualcosa vale, credetemi. Impedisce di impazzire del tutto.

Molti dei ricchi e famosi erano in realtà solo troie e bastardi ottusi. Erano semplicemente capitati in qualche giro dove davano via i soldi. O magari si erano arricchiti grazie alla stupidità del pubblico. In genere non

avevano talento, non avevano occhi, non avevano anima, erano pezzi di merda ambulanti, ma per il pubblico erano degli dèi, belli e riveriti. Il cattivo gusto crea molti più milionari di quello buono.

Quando si è stati poveri per molto tempo si ha un certo rispetto per i soldi. Non si ha la minima voglia di ritrovarsi in bolletta.

La verità profonda, per fare qualunque cosa, per scrivere, per dipingere, sta nella semplicità. La vita è profonda nella sua semplicità.

Tutti noi abbiamo bisogno di un'evasione. Le ore sono lunghe, e bisogna riempirle in un modo o nell'altro fino alla morte.

Niente canzoni d'amore  
Septuagenarian Stew: Stories and Poems, 1990

Eterna risorge sempre la speranza, come un fungo velenoso.

Sulla via per l'inferno c'è sempre un sacco di gente, ma è comunque una via che si percorre in solitudine.

Il problema della storia dell'uomo è che non porta da nessuna parte se non verso la morte sicura dell'individuo, e questa è una cosa brutta e monotona, una semplice questione di nettezza urbana.

L'ubriacone  
Barfly, 1991

È impossibile scrivere in pace se quello che si scrive vale qualcosa.

I soldi sono una cosa seria. Qualcuno è convinto persino che parlino.

### **Pulp - Una storia del XX secolo** **Pulp, 1994**

Dovevamo mangiare. E mangiare e rimangiare. Eravamo tutti disgustosi, condannati ai nostri compiti sporchi. Mangiare, scoreggiare, grattarci, sorridere e santificare le feste.

La maggior parte della gente era matta. E la parte che non era matta era arrabbiata. E la parte che non era né matta né arrabbiata era semplicemente stupida.

A volte le cose sono proprio come sembrano, ecco tutto.

Ci sono miliardi di donne, sulla terra, giusto? Certune sono passabili. La maggior parte sono abbastanza belline, ma ogni tanto la natura fa uno scherzo, mette insieme una donna speciale, incredibile.

L'uomo è nato per conquistare a fatica ogni centimetro di terreno. Nato per lottare, nato per morire.

L'esistenza era non solo assurda, era un duro lavoro, puramente e semplicemente. Pensate quante volte vi infilaste la biancheria intima, in tutta la vita. Era spaventoso, era disgustoso, era stupido.

Sarei dovuto diventare un grande filosofo, avrei detto a tutti quanto eravamo sciocchi, a stare in giro a fare andare l'aria dentro e fuori dai polmoni.

Spesso le parti migliori della vita erano quando non facevi assolutamente niente, stavi solo a rimuginare, a riflettere. Voglio dire, mettiamola così: voi immaginate che niente abbia senso, ma non può essere che tutto sia così, perché vi rendete conto che non ha senso e questa vostra consapevolezza gli dà quasi un senso. Avete capito quello che intendo? Un pessimismo ottimistico.

### **Il capitano è fuori a pranzo**

#### **The Captain Is Out to Lunch and the Sailors Have Taken Over the Ship, 1998**

Tutti dobbiamo morire, tutti quanti, che circo! Non fosse che per questo dovremmo amarci tutti quanti e invece no, siamo schiacciati dalle banalità, siamo divorati dal nulla.

Il miglior lettore e il miglior essere umano sono quelli che mi fanno la grazia della loro assenza.

Nella morte non c'è niente di triste, non più di quanto ce ne sia nello sbocciare di un fiore.

La cosa terribile non è la morte, ma le vite che la gente vive o non vive fino alla morte. Non fanno onore alla propria vita, la pisciano via. La cagano fuori. Muti idioti. Troppo presi a scopare, film, soldi, famiglia, scopare. Hanno la testa piena di ovatta. mandano giù Dio senza pensare, mandano giù la patria senza pensare. Dopo un po' dimenticano anche come si fa a pensare, lasciano che siano gli altri a pensare per loro. Hanno il cervello imbottito di ovatta. Sono brutti, parlano male, camminano male. Gli suoni la grande musica dei secoli ma loro non sentono. Per molti la morte è una formalità. C'è rimasto ben poco che possa morire.

Per me scrivere è tirare fuori la morte dal taschino, scagliarla contro il muro e riprenderla al volo.

C'è solo un giudice ultimo della scrittura ed è lo scrittore. Quando diventa preda di critici, redattori, editori e lettori è finito. E naturalmente quando diventa preda della fama e della gloria potete buttarlo a mare insieme agli stronzi.

Nella prossima vita voglio essere un gatto. Dormire venti ore al giorno e aspettare che ti diano da mangiare. Starsene seduti a leccarsi il culo. Gli umani sono dei poveretti, rabbiosi e fissati.

Il capitalismo è sopravvissuto al comunismo. Bene, ora si divora da solo.

Ho avuto un'esistenza strampalata e disordinata, in buona parte terribile, assolutamente ingrata. Ma credo che sia il modo in cui mi sono trascinato in mezzo alla merda a fare la differenza.

Per imparare non c'è niente di meglio, dopo uno sbaglio, che raccogliere le idee e andare avanti. E invece quasi tutti si fanno prendere dalla paura. Hanno così paura di sbagliare che sbagliano. Sono troppo condizionati, troppo abituati a sentirsi dire quello che non devono fare. Prima in famiglia, poi a scuola e per finire nel mondo del lavoro.

Se un giorno vedessi anche UNA SOLA persona che fa o dice qualcosa di insolito, mi aiuterebbe a tirare avanti. Invece sono stantii, grigi. Non c'è slancio. Occhi, orecchie, gambe, voci ma... niente. Rinchiusi dentro se stessi, si prendono in giro, fingendo di essere vivi.

### **Birra, fagioli, crackers e sigarette**

#### **Living on Luck e Reach for the Sun, 1995-99 (Lettere postume)**

Ovunque tutti sbraitano dignità, rappresentanza, ma le loro menti e le loro anime sono fango e merda, e come si fa a dare dignità alla merda?

Non c'è donna più bella di quella che passa sotto la tua finestra e un attimo dopo non c'è più.

Non aspettare la donna giusta. non esiste. ci sono donne che riescono a farti provare qualcosa di più col loro corpo e con la loro anima, ma sono esattamente le stesse che ti accoltelleranno proprio sotto gli occhi della folla.

"Conosciuti" bisogna diventare. E se uno scrittore resta abbastanza a lungo uno "sconosciuto", di solito c'è una buona ragione.

Le donne sono creature intelligenti. Sanno come regolarsi. Il più delle volte sono gli uomini a crollare; sono gli uomini a saltar giù dal ponte.

Un buon poeta non sa mai chi e che cosa è, è a un passo dall'orlo dell'abisso, ma non c'è niente di sacro in quello che fa, è un mestiere. come lavare i pavimenti di un bar.

La creazione è la rivoluzione più grande e più pura di tutte, e alla fine costringe tutto il resto a seguire i suoi passi.

Quando un uomo ha la speranza ha in mano i 3/4 della matassa.

Quello che mi importa è grattarmi sotto le ascelle

Fernanda Pivano intervista Bukowski, San Pedro, California, domenica 24 agosto 1980

La verità ha un suo modo di cambiare ogni giorno, ogni secondo. Si resta attaccati al proprio stile e la verità cambia intorno a noi. Se hai stile hai il tuo metodo che continua mentre tutte le cose vacillano.

Scrivere è il novanta per cento di me. L'altro dieci è aspettare di scrivere.

Quando si tende a fare le cose che fanno tutti gli altri si diventa tutti gli altri.

Ho più simpatia per il diavolo che per la gente brava. Mi sembra più interessante.

Sono indifferente alla distruzione della razza umana, non me ne importa niente. Se spazzassero via tutta l'umanità non si perderebbe niente.

Non mi preoccupa di salvare la balena o il grande leopardo bianco o la pantera nera o altro. Non mi riguarda. Quello che mi importa è andare a piedi fino all'angolo e comprare il giornale e leggere di uno stupro avvenuto in strada o di una rapina in banca e magari andare a fare colazione da qualche parte e bere una birra e andare in giro e guardare un cane o grattarmi sotto le ascelle. Non mi interessano i grandi problemi.

Citazioni attribuite o dubbie

\* Alcuni non diventano mai folli. I loro vini devono essere proprio noiosi.

Questa citazione attribuita a Bukowski, e diffusa come tale su internet, è una variazione di una sua frase presente in Barfly (1987): Certe persone non impazziscono mai. Che vita orribile devono vivere (Some people never go crazy. What truly horrible lives they must lead).

\* Dietro quel seno, quelle labbra da baciare al sapore di pesca, si chiudeva a chiave e si portava dentro una piccola dispettosa bambina di cinque anni, lei che non voleva crescere, che non aspettava altro che le rimbocassero le coperte calde. Lei era magia incompresa, ma io l'avevo capita.

Questo passo è attribuito (in lingua italiana) a Charles Bukowski. A chi ha letto i suoi libri, non può non sorgere più di un dubbio che una frase simile sia stata scritta da Bukowski: non è nel suo stile. Di certo la frase non si trova in nessuno dei suoi racconti e in nessuno dei suoi romanzi più noti.

\* Occhi. Quei maledetti occhi mi fottevano sempre. Ci facevo l'amore solo a guardarli.

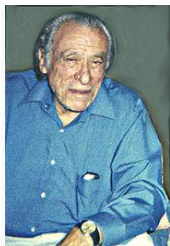
Questa frase è generalmente attribuita a Charles Bukowski e, secondo alcuni, si troverebbe nel suo libro *Sfumature d'ombra* [sic!]. Ebbene, bisogna precisare che Bukowski non solo non ha mai scritto né un libro né un singolo racconto con un titolo simile, ma non ha nemmeno scritto una frase simile. Da una semplice ricerca su internet risulta che un blog che riporta la citazione in oggetto (attribuendola a Bukowski) s'intitola, guarda caso, *Sfumature d'ombra* (!); mentre in un altro blog si trova la seguente frase: "Mi sono persa nuovamente, questa volta totalmente. La mia lei non c'è più. Stavo così bene... questo stato mi fa più soffrire che star bene. Non mi fa vivere. Il problema è uno. Anzi due. Occhi. Sono quelli il mio problema. Quei maledetti occhi mi fottevano sempre. Ci facevo l'amore solo a guardarli. Ed ora...". Insomma, una piccola dimostrazione di come sia semplice – a causa dell'ingenuità e a volte della malafede di non pochi utenti – spacciare citazioni false su internet.

\* Se non hai la birra puoi sempre trovare del vino o del whisky o delle sigarette, ma se non hai amore non hai un caz\*\*.

#### Articolo di WIKIPEDIA su Bukowski

« La verità profonda, per fare qualunque cosa, per scrivere, per dipingere, sta nella semplicità. La vita è profonda nella sua semplicità. »

(C. Bukowski, *Hollywood, Hollywood!*)



Charles Bukowski nel 1988

**Henry Charles "Hank" Bukowski Jr.**, nato **Heinrich Karl Bukowski** (noto anche con lo **pseudonimo** *Henry Chinaski*, suo **alter ego** letterario)<sup>[1]</sup>, (IPA: [bu:ˈkɔfski]) (**Andernach**, **16 agosto 1920** – **San Pedro**, **9 marzo 1994**) è stato un **poeta** e **scrittore statunitense** di origine **tedesca**.

Ha scritto sei **romanzi**, centinaia di **racconti** e migliaia di **poesie**, per un totale di oltre sessanta libri. Il contenuto di questi tratta della sua vita, caratterizzata da un rapporto morboso con l'**alcol**, da frequenti **esperienze sessuali** (descritte in maniera realistica e senza troppi eufemismi) e da rapporti tempestosi con le persone. La corrente letteraria a cui spesso viene associato è quella del **realismo sporco**<sup>[2][3]</sup>.

## Biografia

### Gli anni giovanili



La casa dove Bukowski nacque ad Andernach, Germania

**Henry Charles Bukowski Jr.** nacque ad [Andernach](#), in [Germania](#), con il nome di **Heinrich Karl Bukowski** da padre [statunitense](#) di origini [polacche](#) e [tedesche](#), sergente della [Third United States Army](#), Henry Bukowski, e da madre [tedesca](#), Katharina Fett<sup>[4]</sup>. Il nonno paterno Leonard emigrò negli Stati Uniti dalla Germania negli anni ottanta del [XIX secolo](#). A [Cleveland](#), Leonard conobbe Emilie Krausse emigrante da [Danzica](#), all'epoca parte della [Prussia](#). Si sposarono a [Pasadena](#). Leonard lavorò come carpentiere, fondando più tardi una sua azienda. La coppia ebbe quattro figli, compreso Henry, il padre di Charles Bukowski<sup>[4]</sup>. I genitori di Bukowski si conobbero in Germania, dove il padre svolgeva il servizio militare, dopo la fine della [Prima guerra mondiale](#). Ma l'economia tedesca era al collasso, a causa della guerra persa, e così la famiglia si trasferì negli [Stati Uniti](#) nel [1923](#), stabilendosi a [Baltimora](#), nel [Maryland](#). Per sembrare più americani, i genitori cominciarono a chiamarlo Henry. Dopo aver risparmiato un po', la famiglia si trasferì nella [periferia](#) di [Los Angeles \(California\)](#) nel [1930](#), dove viveva la famiglia del padre.<sup>[5]</sup>

Durante la sua infanzia, suo padre fu spesso [disoccupato](#) (erano gli anni della [Grande depressione](#)) e, secondo Bukowski, molto violento.<sup>[6]</sup> Fu anche soggetto alla [discriminazione](#) dei figli dei vicini, che lo prendevano in giro per il forte accento e i vestiti tedeschi "da femminucce" che i suoi genitori insistevano indossasse.<sup>[5]</sup> Durante l'infanzia soffrì di [timidezza](#) e [solitudine](#), in seguito aggravate da una forma grave di [acne](#), a causa della quale dovette anche sottoporsi a dolorose cure.<sup>[5][7]</sup>

A tredici-quattordici anni bevve per la prima volta il [vino](#), grazie al suo amico William "Baldy" Mullinax (chiamato nei libri Eli LaCrosse), figlio di un [chirurgo](#) alcolizzato.<sup>[8]</sup> "Questo mi aiuterà per tanto tempo", scrisse in seguito, descrivendo l'inizio del suo amore a vita con l'alcol.<sup>[9]</sup>

« Se succede qualcosa di brutto / si beve per dimenticare;  
se succede qualcosa di bello / si beve per festeggiare;  
e se non succede niente / si beve per far succedere qualcosa. »

Dopo essersi diplomato alla Los Angeles High School, frequentò il L. A. City College (università) per due anni, seguendo corsi di [arte](#), [giornalismo](#) e [letteratura](#).<sup>[5]</sup> Mentre studiava là, si associò brevemente con un gruppo di [nazisti](#), il German-American Bund (*Amerikadeutscher Volksbund*), che prese poi in giro in *Panino al Prosciutto*. Per un po' frequentò anche gruppi di [estrema sinistra](#).<sup>[10]</sup>

« Al L.A. City College, poco prima che cominciasse la [seconda guerra mondiale](#), mi atteggiavo a nazista. Distinguevo a fatica Hitler da Ercole e non poteva importarmene di meno. Era soltanto lo stare seduti a lezione e sentire tutte le prediche patriottiche su come dovremmo andar lì e fare del nostro meglio, mi vennero a noia. Decisi di diventare l'opposizione. Non mi prendevo il tempo neppure per informarmi su Adolf, semplicemente sputavo qualsiasi cosa che pensavo fosse malvagia o bestiale. »

*(Politics, A sud di nessun nord)*

Il 22 luglio [1944](#), con la seconda guerra mondiale che ancora infuriava, fu arrestato dagli agenti dell'[FBI](#) a [Filadelfia](#), in [Pennsylvania](#) (dove viveva in quel periodo), con l'accusa di renitenza alla leva e fu tenuto per diciassette giorni in prigione, per non aver dichiarato i suoi spostamenti all'esercito. Sedici giorni dopo non superò un esame fisico-psicologico e fu dichiarato non adatto al servizio militare.<sup>[5]</sup> In futuro parteciperà ad alcune campagne pacifiste<sup>[11][12]</sup>, ma sarà sostanzialmente disinteressato dalla politica: «La differenza tra dittatura e democrazia è che in democrazia prima si vota e poi si prendono ordini, in dittatura non dobbiamo sprecare il nostro tempo andando a votare.»<sup>[13]</sup>

### Primi scritti

A 24 anni ([1944](#)), il racconto *Aftermath of a Lengthy Rejection Slip* fu pubblicato sulla rivista *Story*. Due anni dopo, un altro racconto, *20 Tanks From Kasseldown* uscì su una raccolta di *Portfolio III*. Non riuscendo però a sfondare nel mondo letterario, Bukowski si rassegnò e smise di scrivere per un decennio, un periodo che lui ha chiamato "una sbronza di dieci anni". Questi "anni buttati" formarono però le basi di tutto quello che scrisse in seguito, che è largamente autobiografico, sebbene la verità dei suoi resoconti sia stata frequentemente messa in discussione (lui stesso ammette di mescolare realtà e immaginazione).<sup>[14]</sup>

Durante una parte di questo periodo continuò a vivere a Los Angeles, ma vagabondò anche per tutti gli USA, lavorando sporadicamente e vivendo in pensioni economiche.<sup>[5]</sup> Nei primi anni cinquanta ottenne un lavoro (a Los Angeles) come postino, per le poste degli Stati Uniti, ma si dimise dopo meno di tre anni.<sup>[11]</sup>

Nel 1955, dopo aver bevuto molto con la compagna Jane, fu ricoverato in ospedale per un'ulcera perforante che gli fu quasi fatale. Si salvò grazie alle trasfusioni di sangue, donato dal padre.<sup>[11]</sup> Quando lasciò l'ospedale, cominciò a scrivere poesie.<sup>[11]</sup> Nel 1957 decise di sposare una poetessa di una città della provincia texana, Barbara Frye, senza averla mai vista, ma divorziarono nel 1959. Barbara dirigeva la rivista *Harlequin*, sulla quale erano state pubblicate delle poesie di Bukowski.<sup>[5]</sup> Lei disse che la loro separazione non ebbe niente a che fare con la letteratura, però lei dubitò spesso della sua abilità di poeta. In



seguito al divorzio, Bukowski ricominciò a bere e a scrivere poesie.<sup>[11]</sup> Ritratto di Bukowski

### Gli anni sessanta



Bukowski in una rappresentazione artistica

Nel 1960 era ritornato all'ufficio postale a Los Angeles, dove continuò a lavorare come impiegato archivistico per oltre dieci anni. Nel 1962 fu traumatizzato dalla morte di Jane Cooney Baker.<sup>[5]</sup> Lei era il suo primo vero amore. Bukowski sfogò il suo lutto e la sua devastazione in una potente serie di poesie e racconti che piangevano la sua morte. Jane è considerata il più grande amore della sua vita e la più importante tra le Muse che ispirarono la sua scrittura: ne sono convinti i biografi Jory Sherman, Souness, Brewer e Harrison.

Nel 1964 Frances Smith, la sua nuova convivente, partorì l'unica figlia di Bukowski, Marina Louise.<sup>[5]</sup> Lui però screditava Frances con frasi pesanti: *hippy dai capelli bianchi* (*white-haired hippy*), *lavoro malfatto* (*shack-job*) e *vecchia sdentata* (*old snaggle-tooth*).<sup>[15]</sup>

Jon e Louise Webb, adesso riconosciuti come giganti del movimento della piccola editoria del dopoguerra, pubblicavano *The Outsider literary magazine*. Sotto il marchio Loujon Press, fecero uscire *It Catches My Heart In Its Hands* (1963) e *Crucifix in a Deathhand* (1965). La prima raccolta di racconti di Bukowski fu un libretto stampato in cinquecento copie nel 1965 intitolato *Confessions of a Man Insane Enough to Live with Beasts* (*Confessioni di un uomo folle abbastanza per vivere con le Bestie*), seguito nel 1966 da *All the Assholes in the World and Mine* (*Tutti gli stronzi del mondo e me*).<sup>[11]</sup>

All'inizio del 1967, cominciò a scrivere *Notes of A Dirty Old Man* (*Taccuino di un vecchio porco*), pubblicandolo a puntate sull'*Open City* di Los Angeles, un giornale underground. Quando fu chiuso nel 1969, i racconti continuarono a uscire sul *Los Angeles Free Press*, e sul *NOLA Express* di [New Orleans, Louisiana](#). Sempre nel 1969 lo stesso Bukowski si dedicò a una propria rivista letteraria (intitolata *Laugh Literary and Man the Humping Guns*), ma senza successo.<sup>[11]</sup>

### Gli anni Black Sparrow

« Su questa terra / alcuni di noi scopano più di quanto / si muoia / ma i più di noi muoiono / meglio di quanto si scopi, e moriamo a pezzo a pezzo anche – / nei parchi / mangiando gelato, o / in igloo / di demenza, / o su pagliericci / o sopra amori / sbarcati / o / o. »

(*L'amore è un cane che viene dall'inferno*, capitolo *Letti, cessi, io e te*, p. 117)

Nel 1969 accettò un'offerta dall'editore della [Black Sparrow](#), John Martin: 100 \$ al mese per tutta la vita. Decise perciò di lasciare il lavoro alle poste per dedicarsi alla scrittura a tempo pieno. Aveva quarantanove anni. Come spiegò in una lettera di quel periodo: «Avevo solo due alternative – restare all'ufficio postale e impazzire... o andarmene e giocare a fare lo scrittore e morire di fame. Decisi di morire di fame.» Meno di un mese dopo finì il suo primo romanzo autobiografico, *Post Office*, che lo rese celebre. Come forma di rispetto per la fiducia in uno scrittore relativamente sconosciuto, Bukowski pubblicò quasi tutti i suoi lavori successivi con la Black Sparrow.<sup>[11]</sup>



Grazie alla fama crescente cominciò a imbarcarsi in una serie di storie di una notte e di relazioni. Quelle più importanti furono con [Linda King](#)<sup>[5]</sup>, poetessa e scultrice, [Liza Williams](#), manager degli studi di registrazione, e “[Tammie](#)”, madre single dai capelli rossi. Tutte queste storie fornirono materiale per i suoi racconti e le poesie.<sup>[11]</sup> Un'altra importante relazione fu con “[Tanya](#)”, descritta in *Donne (Women)* come un'amica di penna.

Nel 1976 incontrò [Linda Lee Beighle](#), proprietaria di un ristorante di cibo salutare, aspirante attrice e devota di [Meher Baba](#), leader di una setta indiana.<sup>[5]</sup> Due anni dopo si trasferì dalla zona dell'Est Hollywood, dove aveva vissuto per la maggior parte della vita, alla comunità rurale di San Pedro, il distretto più a sud di Los Angeles. Linda lo seguì e vissero insieme a intermittenza per più di due anni, perché lui a volte si stancava della relazione e la metteva alla porta. Dopo una serie di scioperi della fame e preghiere disperate ci ripensò e la riprese con sé. Linda è chiamata Sara nei romanzi *Donne e Hollywood! Hollywood! (Hollywood)*. Bukowski, scrivendo di lei, dice che gli ha regalato altri dieci anni di vita (perché l'ha obbligato a bere un po' meno e solo vino).<sup>[5]</sup> In seguito furono sposati da [Manly Palmer Hall](#), autore e mistico canadese, nel 1985.

## Morte

Nel 1988 si ammalò di tubercolosi, ma continuò a scrivere e pubblicare libri fino a quando, il 9 marzo 1994, all'età di 73 anni, muore stroncato da una [leucemia](#) fulminante, a San Pedro, poco dopo aver completato il suo ultimo romanzo, *Pulp*.<sup>[5][11]</sup> I funerali furono officiati da monaci [buddisti](#), alla cui disciplina spirituale si era avvicinato negli ultimi anni.<sup>[16]</sup> Un resoconto della cerimonia può essere trovato nel libro di Gerald Locklin, *Charles Bukowski: A Sure Bet*.

La sua lapide recita: "*Henry Charles Bukowski - Hank - Don't Try - 1920-1994*", e sotto appare l'incisione raffigurante un pugile. La scritta "Don't Try" (Non provare) è una frase che usa in una delle sue poesie, consigliando gli aspiranti scrittori e poeti riguardo l'ispirazione e la creatività.<sup>[17]</sup> Bukowski spiega la frase in una lettera del 1963<sup>[18]</sup>:

« Qualcuno in uno di questi posti... mi chiese: "Cosa fai? Come scrivi, come crei?" Non lo fai, gli dissi. Non provi. È molto importante: non provare, né per le Cadillac, né per la creazione o per l'immortalità. Aspetti, e se non succede niente, aspetti ancora un po'. È come un insetto in cima al muro. Aspetti che venga verso di te. Quando si avvicina abbastanza, lo raggiungi, lo schiacci e lo uccidi. O se ti piace il suo aspetto ne fai un animale domestico. »

## L'opera

« Tutti dobbiamo morire, tutti quanti, che circo! Non fosse che per questo dovremmo amarci tutti quanti e invece no, siamo schiacciati dalle banalità, siamo divorati dal nulla. »

(C. Bukowski, *Il capitano è fuori a pranzo*)

« Le due più grandi invenzioni dell'uomo sono il letto e la bomba atomica: il primo ti tiene lontano dalle noie, la seconda le elimina. »

(da *Storie di ordinaria follia*)

Bukowski pubblicò numerosissimi scritti in piccole riviste letterarie e con piccoli editori, dai primi anni quaranta fino ai primi anni novanta. In seguito la Black Sparrow Press (ora [HarperCollins/ECCO](#)) ripubblicò tutto in volume.

Bukowski riconosce l'influenza sulla sua scrittura di [John Fante](#), [James Thurber](#), [Louis-Ferdinand Céline](#)<sup>[19]</sup>, [Anton Čechov](#), [Franz Kafka](#)<sup>[20]</sup>, [Knut Hamsun](#), [Ernest Hemingway](#)<sup>[21]</sup>, [Henry Miller](#), [Robinson Jeffers](#), [Fëdor Dostoevskij](#), [David Herbert Lawrence](#), [J.D. Salinger](#)<sup>[22]</sup>, [Antonin Artaud](#) ed [Edward Estlin Cummings](#).<sup>[20]</sup>

Il suo nome è stato spesso associato al movimento della [Beat Generation](#) a causa del suo stile informale e dell'atteggiamento anticonformista verso la letteratura, ma lui non si è mai identificato come un "Beat".

Spesso parlò di Los Angeles come del suo soggetto preferito. In un'intervista del 1974 disse:

« Vivi in una città tutta la vita, e arrivi a conoscere ogni puttana all'angolo e metà di loro le hai già scopate. Hai il menabò, la struttura, dell'intera zona. Hai una foto di dove sei... Essendo cresciuto a Los Angeles, ho sempre avuto il sentimento geografico e spirituale di essere qui. Ho avuto il tempo di conoscere questa città. Non vedo altro posto che L.A.<sup>[23]</sup> »

Un critico ha descritto i suoi libri come “una pittura dettagliata di certe fantasie maschili tabù: lo scapolo disinibito, solitario, antisociale, e totalmente libero”, un'immagine a cui tentò di conformarsi con occasionali letture pubbliche di poesia in cui si comportava da pazzo, e con un modo di fare scandaloso alle feste.<sup>[24]</sup>

A partire dalla sua morte nel 1994, sono stati pubblicati molti articoli e libri sia sulla sua vita che sui suoi scritti. Il suo lavoro però ha ricevuto relativamente poca attenzione dai critici accademici. [HarperCollins/ECCO](#) ha continuato a pubblicare nuove raccolte delle sue poesie, prelevandole dalle migliaia di lavori pubblicati sulle piccole riviste letterarie. L'uscita del 2007, *The People Look Like Flowers At Last*, conclude questo progetto: tutto ciò che ha scritto Bukowski (e che non ha distrutto lui stesso, come ha

raccontato a [Fernanda Pivano](#)), è disponibile ora al grande pubblico. Bukowski stesso decise di pubblicare postume alcune di queste opere, un po' per giocare con la morte, com'era nel suo stile.<sup>[25]</sup>

#### Film tratti dalle sue opere o su di lui

- [Storie di ordinaria follia](#) (1981) di [Marco Ferreri](#).
- [Crazy Love - Compagni di sbronza](#) (1987), diretto da [Dominique Derudder](#). Basato sulla storia di Bukowski *Copulating Mermaid of Venice, California*, e in parte su *Panino al prosciutto*. Il film racconta la storia della vita di un uomo attraverso tre nottate, vissute nell'arco di vent'anni. *Crazy Love* è stato indicato da Bukowski come il suo adattamento preferito.
- [Bukowski: Born Into This](#) (2004), documentario biografico che ha ottenuto ottime critiche. [Sean Penn](#), [Tom Waits](#) e [Bono Vox](#), amici di Bukowski, appaiono nel film.
- [Factotum](#) (2004), diretto da [Bent Hamer](#). Adattamento del romanzo *Factotum*, il film fu premiato al Kosmorama film festival di Trondheim, Norvegia. [Matt Dillon](#) interpreta Henry Chinaski.
- [The Suicide](#) (2006), cortometraggio diretto da [Jeff Markey](#).

#### Riferimenti

- [Sean Penn](#) gli ha dedicato un film ([3 giorni per la verità](#), del 1995). Alla fine del film si può leggere la dedica: *A Henry Charles Bukowski Jr., mio amico. Mi manchi.*
- Il personaggio di Hank Moody, scrittore [alcolista](#) e affetto da [sessualità compulsiva](#) della serie [Californication](#), è un omaggio, nel nome e in alcune sue caratteristiche, a Charles Bukowski. Bukowski è inoltre citato in alcuni episodi della serie.<sup>[26]</sup>
- A Chinaski-Bukowski è ispirato in parte anche Harry Block, protagonista di [Harry a pezzi](#) di [Woody Allen](#).
- Il personaggio di Seymour Chinawsky, regista alcolizzato del film [My Name Is Tanino](#) di [Paolo Virzì](#), è ispirato a Bukowski e al suo alter ego letterario.

#### Bibliografia in italiano

##### Romanzi

- [Post Office](#) (1971) Guanda 1999, TEADUE su licenza Guanda 2001
- [Factotum](#) (1975) SugarCo 1975, TEADUE su licenza Guanda 1999
- [Donne](#) (*Women*, 1978) SugarCo 1980, Guanda 1995, TEADUE su licenza Guanda 1998
- [Panino al prosciutto](#) (*Ham on Rye*, 1982) Guanda 2000, TEADUE su licenza Guanda 2002
- [Hollywood, Hollywood!](#) (*Hollywood*, 1989) Feltrinelli 1990
- [Pulp. Una storia del XX secolo](#) (*Pulp*, 1994) Feltrinelli 1995
- 

##### Raccolte di racconti

- [Taccuino di un vecchio porco](#) (*Notes of a Dirty Old Man*, 1969) Feltrinelli 1980, pubblicato anche come *Taccuino di un vecchio sporcaccione*, Guanda 1999
- [Storie di ordinaria follia](#) (parte di *Erections, Ejaculations, Exhibitions and General Tales of Ordinary Madness*, 1972) Feltrinelli 1975
- [Compagno di sbronze](#) (parte di *Erections, Ejaculations, Exhibitions and General Tales of Ordinary Madness*, 1972) Feltrinelli 1979
- [Svastica](#) (racconto singolo non presente nelle edizioni italiane di *Storie di ordinaria follia* e *Compagno di sbronze*) (tratto da *Erections, Ejaculations, Exhibitions and General Tales of Ordinary Madness*, 1972) Millelire Stampa Alternativa 1994
- [A sud di nessun nord](#) (*South of No North*, 1973) SugarCo 1973, pubblicato anche come *Storie di una vita sepolta*
- [Musica per organi caldi](#) (*Hot Water Music*, 1983) Feltrinelli 1985
- [Niente canzoni d'amore](#) (*Septuagenarian Stew: Stories and Poems*, 1990) TEADUE su licenza Guanda 2004
- [Confessioni di un codardo](#) (*Confession of a Coward*, 1995) Guanda 1997, TEADUE su licenza Guanda 2000

- [Azzeccare i cavalli vincenti](#) (*Portions from a wine-stained notebook*, 2008) Feltrinelli 2009 [Scrivo poesie solo per portarmi a letto le ragazze](#) (*Absence of the hero*, 2010) Feltrinelli 2012

## Raccolte di poesie

- *L'amore è un cane che viene dall'inferno* (*Love is a Dog from Hell*, [1977](#)) SugarCo 1978, Guanda 2003.
- *Poesie (1955-1973)* (raccolta di 83 poesie tratte da *It Catches My Heart in Its Hand* (1963), *Crucifix in a Deathland* (1965), *At Terror Street and Agony Way* (1968), *Days Run Away Like Wild Horses Over the Hills* (1969), *Mockingbird*, *Wish Me Luck* (1972) e *Burning in Water Drowning in Flame: Selected Poems 1955-1973* (1974) a cura di Vincenzo Mantovani), Mondadori [1979](#)
- *23 Poesie* (raccolta di 23 poesie a cura di Vincenzo Mantovani tutte già pubblicate e tradotte nella precedente raccolta "Poesie (1955-1973)"), Mondadori [1996](#)
- *Los Angeles 462-0614. Poesie. Introduzione di Giorgio Mariani; postfazione di Alex MacQuarrie.* (raccolta di poesie tratte da "Love is a dog from hell") - Roma: Savelli, 1982.
- *Tutto il giorno alle corse dei cavalli e tutta la notte alla macchina da scrivere* (*You Get So Alone at Times That It Just Makes Sense*, [1986](#)) Minimum fax 1999
- *Notte imbecille* (prima parte di *The roominghouse madrigals: early selected poems 1946-1966*, [1988](#)) SugarCo Edizioni 1993
- *Non c'è niente da ridere* (seconda di *The roominghouse madrigals: early selected poems 1946-1966*, 1988) SugarCo Edizioni 1996
- *Nato per rubare rose* (terza parte di *The roominghouse madrigals: early selected poems 1946-1966*, 1988) SugarCo Edizioni 1997
- *Le poesie dell'ultima notte della Terra* (*Last Night of the Earth Poems*, [1992](#)), Minimum Fax 2004, cofanetto che raccoglie quattro volumi:
  - *Si prega di allegare 10 dollari per ogni poesia inviata*, Minimum fax 2000
  - *Evita lo specchio e non guardare quando tiri la catena*, Minimum fax 2002
  - *Seduto sul bordo del letto mi finisco una birra nel buio*, Minimum fax 2002
  - *Spegni la luce e aspetta*, Minimum fax 2003
- *Le ragazze che seguivamo* (poesie tratte da "Betting on the Muse: Poems & Stories", 1996) Guanda 2001
- *Quando eravamo giovani. Poesie* (prima parte di "Bone Palace Ballet", [1997](#)) Feltrinelli 1999
- *La canzone dei folli. Poesie II* (seconda parte di "Bone Palace Ballet", 1997) Feltrinelli 2000
- *Il grande. Poesie III* (terza parte di "Bone Palace Ballet", 1997) Feltrinelli 2002
- *Il primo bicchiere, come sempre, è il migliore* (prima parte di "Open All Night", [2000](#)) Minimum fax 2006
- *Santo cielo, perché porti la cravatta?* (prima parte di "The night torn mad with footsteps", [2001](#)) Minimum Fax 2003
- *Quando mi hai lasciato, mi hai lasciato tre mutande* (seconda parte di "The night torn mad with footsteps", 2001) Minimum Fax 2004
- *I Cavalli non scommettono sugli uomini (e neanche io)* (terza parte di "The night torn mad with footsteps", 2001) Minimum Fax 2004
- *Sotto un sole di sigarette e cetrioli* (quarta parte di "The night torn mad with footsteps", 2001) Minimum Fax 2005
- *E così vorresti fare lo scrittore?* (prima parte di "Sifting through the Madness for the Word, the Line, the Way" che contiene componenti tutti postumi [2003](#)) Guanda 2007
- *Una notte niente male* (seconda parte di "Sifting through the Madness for the Word, the Line, the Way", 2003) Guanda 2008
- *Cena a sbafo* (terza parte di "Sifting through the Madness for the Word, the Line, the Way", 2003) Guanda 2009
- *Tutti gli anni buttati via* (raccolta di "It catches my heart in its hands (Poems 1955-1963)", 1963 e "Crucifix in a deathland (Poems 1963-1965)", 1965) Guanda 2010
- *So benissimo quanto ho peccato* (raccolta di "At terror street and agony way" 1968 e "Burning in water drowning in flame" 1974) Guanda 2011
- *Ehi, Kafka!* (raccolta di poesie tratte da "The flash of lighting behind the mountain") Guanda 2012
- *Il crimine paga sempre* (raccolta di poesie tratte da "The flash of lighting behind the mountain") Guanda 2013
- *Ce l'hanno tutti con me* (raccolta di poesie tratte da "The flash of lighting behind the mountain") Guanda 2013
- *Una torrida giornata d'agosto* (raccolta di poesie tratte da "The Continual Condition") Guanda 2014
- *Mentre Buddha sorride* (raccolta di poesie tratte da "The Continual Condition") Guanda 2015

## Note

1. [^ Henry Charles Bukowski - Nei suoi libri ha descritto la sua vita dedita all'alcol e al sesso](#), SuperEva.it, 9 ottobre 2006. URL consultato il 13 dicembre 2011.
  2. [^ Project MUSE - MFS Modern Fiction Studies - In the Country of Contradiction the Hypocrite is King: Defining Dirty Realism in Charles Bukowski's Factotum](#)
  3. [^ Charles Bukowski Criticism](#)
  4. [^ <sup>a</sup> <sup>b</sup> Charles Bukowski \(2009\) Barry Miles. Random House, 2009 ISBN 978-0-7535-2159-5](#)
  5. [^ <sup>a</sup> <sup>b</sup> <sup>c</sup> <sup>d</sup> <sup>e</sup> <sup>f</sup> <sup>g</sup> <sup>h</sup> <sup>i</sup> <sup>j</sup> <sup>k</sup> <sup>l</sup> <sup>m</sup> Biografia](#)
  6. [^](#) vedi uno dei suoi romanzi semi-autobiografici, [Panino al prosciutto](#) – *Ham on Rye*
  7. [^](#) [Estratti da Ham on rye](#)
  8. [^](#) [Ham on Rye Chapter Summary & Analysis - Chapters 21 through 25 Summary](#)
  9. [^](#) [Bukowski was a writer - You punks are not](#)
  10. [^](#) vedi il racconto *Politics*, tratto dalla raccolta *A Sud di nessun Nord - South of No North*.
    11. [^ <sup>a</sup> <sup>b</sup> <sup>c</sup> <sup>d</sup> <sup>e</sup> <sup>f</sup> <sup>g</sup> <sup>h</sup> <sup>i</sup> <sup>j</sup> Biografia](#)
    12. [^](#) [Lo scrittore Bukowski nazista? Storie di ordinaria polemica](#)
    13. [^](#) tratto da *Compagno di sbronze*
    14. [^](#) [Intervista di Fernanda Pivano](#)
- [^](#) Charles Bukowski, *Run with the hunted: a Charles Bukowski reader*, Edited by